# Cinema Illustrazione Anna VIII - N. 26 28 Giugno 1933 - Anno XI Presenta Settimanale Cent. 50



CAROLE LOMBARD della Paramount, nel ruolo di una ballerina di varietà in un prossimo film.

## CAAMEEMDCATUT

Giannina - Napoli. Scherzate, evidentemente, e avete tempo da perdere. Io vi ho mandato fotografie mie? E in quale epoca? State sicura che non ci vedremo, e non ci abbracceremo « stretti stretti ». Questa forma d'abbraccio mi è preclusa, poiché soffro d'asma.

Se un giorno tu vorrai. Dopo « Il primo anno » Farrell e la Gaynor hanno girato insieme altri film, che certo saranno dati in Italia. Farrell ha visitato il nostro paese durante il suo viaggio di nozze con la Valli. Naturalmente gli è piaciuto moltissimo. Trovami un altro paese, del resto, propizio come il nostro all'amore. In Italia, se uno ha respirato tre volte senza sentire di voler bene a qualcuno, si trova a disagio. No, io non ho il naso grosso. L'avevo, ma durante una festa feci a tempo a cambiarlo al guardaroba con uno più piccolo.

Viva Charles, Farrell si chiama proprio Farrell ed è nato il 9 agosto 1905 a Walpole, in America. Pubblicare più spesso fotografie di Farrell? È una maniera come un'altra, questa tua, di chiederci di fare edizioni straordinarie dei nostri giornali; non esce un numero, si può dire, senza Farrell e Gaynor! Grazie della sim-

Valchiria. Perché dovrei scacciarti su due piedi? Non è neppure questione di arti inferiori o superiori, è questione di cortesia. Anche se devo scacciare una mosca, procedo con garbo. Non la maltratto, non la insolentisco; mi limito a mostrarle un ragno che ho cura di portare sempre con me: ed essa si rende immediatamente conto che la sua felicità è altrove, a Se volessi » fu pubblicata in Comoedia, ma almeno 6 o 7 anni' fa; se non erro quando ancora la rivista era edita da Mondadori. 🔧

Adolescente pallido. Dalla tua calligrafia non posso stabilire se vincerai la lotta contro il superiore che ti ha preso di mira. Specialmente se egli ti ha preso di mira con una rivoltella a sei colpi. Sei uno strano tipo; forse ti piacerebbe ch'io ti dicessi, esaminando la tua scrittura, che tempo farà il 17 marzo 1941.

Il dottor non Jeckill. No, alla Garbo non nuoce non essere bella. Tanto vero che quando recita è sempre bellissima. Grandi attrici noi non possiamo ancora dire d'averne. Isa Pola la trovo inespressiva. Piacente Leda Gloria; bella Germana Paolieri; antipatica la Ravel, E con questo? Quando avremo un grande regista tutte quante potranno diventare grandi attrici.

Rensi. Ti piacciono i film che si svolgono in ambienti tropicali? L'ultimo fascicolo del Supplemento mensile a Cinema Illustrazione ti presenta il film-romanzo « Nagana », la cui azione si svolge appunto in una delle più selvagge e malsane regioni dell'Africa. Il fascicolo ha due copertine a colori, contiene le più belle scene del film e costa una lira.

Sconosciuta. Buon attore, ma effeminato e infantile d'aspetto. Speriamo venga presto l'ora degli uomini brutti, sullo schermo. Riuscire a piacere con la faccia di Clark Gable, ecco una cosa non facile. Secondo te noi uomini saremmo gelosi di Novarro perché con uno sguardo egli è capace di conquistare tutte le donne. Come sei profonda. Ma davvero credi che Ramon Novarro possa essere amato più di me, o del signore obeso che abita sul tuo pianerottolo? E allora le disgrazie amorose di Gilbert, di La Falaise, di Valentino, di Cooper? Oggi un divo accarezza una ragazza, domani quella gli pian-ta un ricatto: le cronache di Hollywood son piene di questi episodi. Sta tranquilla, come se duttore me la cavo meglio io, e quel signore obeso che s'è detto.

Gigliola. Giustissimo; « civetti » anche i divi, vero? Bene, perdoniamo all'artista le debo-

In medio virtus. Hai ragione, a te lo posso dire. Buttiamoci le braccia al collo e confondiamo le nostre lacrime.

Mario Severo. Un giornale come dici tu manca, è vero; ma le conosci 100.000 persone che ne sentano il bisogno? Io no.

Ben Allison. Ehi, chi, sul serio ti sembra così facile darmi delle smentite? Come se fosse la prima volta che un fatto di cronaca somigli al soggetto di una novella. Se dunque domani io per guardare una bella passante cado dal tram in corsa e mi rompo la testa, chiunque abbia

UNA TROYATA MERAVIGLIOSA

Il Signor Dott. G. Granozzi ha esperimentato, per i capelli grigi, la neguento ricetta che tutti possono preparare a casa loro, con poca spesa, e l'ha troyata « veramente meravigliosa ».

\*in un flacone da 250 grammi versate 30 grammi di Acqua di Colonia (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Gheerina (I cucohisino da caffé), il contenuto di una scatola di Composto Lexol (nella quale troverere un BUONO per un utile REGALO) e tanta acqua comicio fino a riempire il flacone. Le sostanze occorrenti possono essere acquistate cos poca spesa in tutte le farmacie, nelle migliori pro-tumerle e presso tutti i parrucchieri e la mescolauza è molto semplice. Fatene l'applicazione due volte per settimana fino ad ottenere per i vostri capelli il colore desiderato. Questa preparazion: non è una tintura e non colora il cuoio capelluto il più delleato; non a grassa e si conserva indefinitivamente. Con questo mezzo tutte le persone coi capelli grigi ringiovaniranno di almeno 20 anni. Il Lexol fa sparire la forfora, rende i capelli mor hidi a brillanti o favorisca la loro croscita.

letto in un racconto qualcosa di simile ha il diritto di darmi dell'imbroglione e del plagiario? X - 87. 18 anni, assicurano. Basta indirizzare a Hollywood.

S. F. D. X. E vero, ho detto che i migliori incontri sono quelli che combina il caso; ma questa non è una buona ragione perché io ti debba dare l'indirizzo di « Maria di Parma ». Ho forse detto che il caso sono io? Vorrei esserlo, ma solo per combinare un incontro fra i mici creditori e un treno-lampo.

Rudy Washington. Presso la Cines, perché là preferisce ricevere la corrispondenza. Se ciò che hai da dirgli è tanto interessante, perché non dovrebbe darti un appuntamento?

Due ardenti piacentine. Mi trovate « terribilmente simpatico »? Strano. Di terribile e insieme simpatico, io non ho conosciuto che l'incendio nel quale trovò la fine quel mio zio che mi lasciò il milione. Se un giovane, dopo sei anni di abbandono trascorsi con altre donne, può tornare alla sua fidanzata? Ma sì, può darsi; che cosa contano le date in amore? Quando la mia cara Alberta mi viene incontro col suo passo di pantera illanguidita dall'esercizio costante della dattilografia, io mi guardo bene dal farle notare che l'appuntamento era per il giorno prima. Mia sola cura è di non avviarmi mai, agli appuntamenti fissatimi dalla mia cara Alberta, senza essermi munito di una tenda da campo, di una bussola e di sei casse di gallette e « pemmican ».

Abbonata curiosa. 32 anni. Quell'actore della Metro, scusami, non l'ho mai sentito nominare. Sei sicura che il nome è proprio quello?

Amy Drezz - Ticino. Prova a scrivere alla Cines, Via Veio 51, Roma. Dici sempre ai moi cari: « Che ne direste se diventassi una grande attrice cinematografica? » ed essi rispondo-no: « Saremmo contenti ». Teneri vecchietti, pur di vederti felice, si accontenterebbero ane che di così poco. Naturale che Besozzi potrebbo resserti utile. Magari facendoti cambiare idea.

Studentessa Tripolina. Presso la Cines. Bergamo alta. « Pensa, caro Super, sono follemente innamorata di Sergio Tofano e di Melnati. Ti avverto che sono sposata, ma mio marito è molto brutto ». Più di Tofano e di Melnatif dimmelo francamente.

Due lettori - Genova. Della De Liguoro non so altro. Presto uscirà la biografia della Pao-

Un diavolo rosso - Tripoli. Si, sono proprio quel mattacchione che pensi, Quando vi partecipo io, un funerale diventa una festa. Anche senza il concorso degli eredi. Come fare per liberarti di un antipaticissimo giovane che ti sta sempre alle calcagna? L'asciati dietro una ventina di bucce di banane e - per non essere troppo crudele - un biglietto con l'indirizzo di un primario ortopedico. Dato il costo delle banane a Tripoli, devi convenire che, oltre a

Tubelli da L. 4.—

Vasetti da L. 6 e L. 9.--

essere di sicuro effetto, codesto è un sistema poco dispendioso.

Amy Johnson. Sì che si può conseguire il brevetto. Ma all'apparecchio dovrai pensarci tu sola. E se te ne stessi a casa, invece? La migliore trasvolata, per una donna, è sempre quella dal pulzellaggio al matrimonio. Alle imprese aviatorie possiamo pensar noi; le donne pensino a produrre la materia prima per le future conquiste del cielo, e cioè bimbi. Senza vederti penso che la natura ti abbia meglio dotata come eventuale madre di famiglia che come probabile pilota.

Filodrammatico. Eccoti il posticino nella rubrica, spero lo trovi di tuo gusto, e non troppo ventilato. La Cines non fa per ora esperimenti su aspiranti attori di passaggio; è duro,

ma è così.

L'aviatrice. Come fare per conoscere uno studente che è tanto carino ma che di te non vuol saperne? Anzitutto non lo chiamare carino. 10, se una ragazza mi definisse carino, le manderei i padrini entro 24 ore. Ho poi sempre pensato che per una studentessa conoscere uno studente fosse la cosa più facile del mondo. Le basta, secondo me, non trasformarsi in nuvoletta quando egli passa, e non chiedergli mai due lire in prestito.

Biondina impertinente. Entrambe le attrici hanno toccato la trentina. Pin da bambine avevano il difetto di voler toccare tutto, ora eccole punite. De Sica non è sposato, ma il suo cuore è carico di ipoteche. Me l'ha detto il mio

H2 04. Basta Hollywood, Non conosce l'itafiano. Può darsi però che ricevendo una tua lettera le venga voglia di impararlo.

Passione. Che cosa penso delle donne? Che sono la nostra felicità. Non scherzo: una volta sola la mia cara Alberta mi espresse il desiderio di lasciarmi per sempre e ti assicuro che se non mi fossi aggrappato a un cortinaggio (nella mia casa abbondano i cortinaggi, e in certi giorni ho l'impressione che dentro ciascuno di essi sia cucito un cugino della mia cara Alberta) sarci caduto esanime, soverchiato dalla gioia. Orbene, permettimi di riportare quasi interamente la tua lettera, così ricca di psicologia femminile. « Domenica al ballo incontrai un giova» notto bello che mi invitò in giardino, vi andai, lui mi disse che mi amava e mi baciava, io ricambiavo i suoi baci, quando ritornati nella sala divenni fredda con lui, perché, non lo so nemmeno io, cercaya di baciarmi ancora ma io fuggivo, il mio sguardo si posava sopra un giovanotto elegante che vedevo sempre in quella sala, e mi piaceva (mentre l'altro mi venne an» tipatico) e quando il giovanotto elegante mi invitò al ballo accettai con gioial Mi strinsi a lui, egli mi guardò con due begli occhi neri e mi diede appuntamento per le undici, ma mentre uscivo mi comparve davanti il primo giovanotto, mi disse che mi amava, fece per

baciarmi, ma io svelta gli detti uno schiatio e andai da Franco, come bacia bene Franco, quanto ardore nelle sue carezze, che felicità. Appena a casa mi buttai contenta sul letto cantando la nuova canzone « Perché mi baei con ardor - mi dici con calor - l'amor sei tul ». Ora dimmi, caro Super: che cosa pensi di mel Mi trovi leggera? n .... No. no. non ti trovo leggera. Soltanto, se dovessi essere qualcuno nella tua vita, non vorrei essere Franco, vorrei essere quell'altro. Fortunato giovane, l'ha scampata bella. Un momento: non vorrei neppure essere un tuo vicino di casa. Ti metti a cantare a letto, ogni volta che qualcuno ti ha baciata: i tuoi vicini son dunque destinati a non poter mai chiudere occhio, la notte? Chi sa se hai padre. Nei panni del tuo genitore io non ti permetterei di andare al ballo neppure in uno scafandro da palombaro.

Ombra fatale. Se viene noi lo faremo sapere al colto e all'inclita.

La romagnola. Se ho gli occhi verdi? Di primavera si, tanto. Avete la mia amicizia, mostratela soltanto agli ospiti di riguardo, su cuscino di damasco.

\* Maria » Pavia. Se l'ha dato lui, l'indirizzo sard quello. Non so se las Pola risponda alle ammiratrici. Ora si legge da per tutto che è una grande attrice, forse non avrà tempo,

Vendramin - Mestre. Si produce cost poco che le notizie che ne diamo noi sono anche troppo diffuse.

Primavera. Se dopo le nozze l'amore se ne va? Non credo, però conviene tenerlo d'occhio. Tim e Tom. Interprete di a Gli nomini, che mascalzoni » era Lya Franca, a Due cuori felici » fu girato per la Cines.

/////D8 tanti nomi alla mia cara Matil de perché mi piace intorno a me una certa animazione. Come « far dileguare un flirt »? Dia mine, evitando di coltivarlo.

Ninni. Non è vero che Parrell mi sia antipatico. E il suo genere che non un va. *Tailla* , No.

Ventenne napoletana. Se non ho risposto significa che non ho ricevuto.

*Tortorella.* I tuoi genitori non hanno torto a negare il loro consenso alle me nozze con un aufista che guadagna con lire al mesc. Al diavolo le differenze sociali; ma una famiglia non può vivere con 100 lire al mese, e ora capisco perché gli autisti metrano sotto così facilmente pedoni, Temo però che il tuo Eugenio non sia fra i più quotati nella professione, che so

generalmente valutata assai di più. Niki bionda - Roma. Mandagli un biglicito, che diavolo. Davvero conservi le mie risposte in una preziosa scatola? Mi auguro che sia di legno di sandalo, il legno che più mi piace. Non esprimo mai le mie opinioni sulle debolezze della mia cara Alberta, altro che con un bastone di sandalo.

Curnica - Milano, A Roma e all'altro puoi scrivere presso il nostro giornale: a Blasetti presso la Cines. Il tuo post scriptum era scherzoso? Diumine, non me n'ero accorto,

Myriam - Roma. Se fai la spiritosa tu, io come finiro? Sposarti, giammai; mia moglie po-trebbe aversene a male.

Ammiratore sfortunato » Milano, Nata a Lon-dra, assicurano, I suoi romanzi, mai visti.

Dubens IX. Non mandare if tuo soggetto alla Metro, che ha già un esercito di a sogget-tisti » e riduttori. Sei ingenuo come quel bambino che vedendo passare un bifolco con una coppia di buoi, gli disse: « Me ne regali uno? »

L'uomo dei puntini sugli i. Dici tutte cose intelligenti e sensate. Ma vedi per quel che riguarda R.: gli scrittori, come le belle don ne, vanno presi con le loro virtù e con i loro difetti. Il difetto di R. è quello qualche volta di improvvisare. Anche di contraddirsi, se il gioco dei paradossi, che gli è caratteristico, gli prenda la mano. Ma per le sue qualità migliori - che tu hai fissato ottimamente - possiamo indulgergli molto. Per me, Barrymore è grande attore; più grande come attore, però, che come artista. Mi spiego, spero. Un momento: anch'io so che Lyongl è zio di John.

Il Super Revisore



Cost bene sviluppato, rasnodato e seducente si ottiene in un mese solianto col nuovo composto scientifico. Marmar' di uso esterno e garantito innocuo. Tutle le signore e signorine silduciate dall'uso di altri preparati provino il prodigioso "Marmer" e ve drauno infallibilmente gli effetti fino dai primi giorni. Per riceverlo franco, racc. e segreto anticipate vaglia di L. 10.60 al D. G. CIELLE - Vin F. Casati 11 - C - Milano. Innumerevoli attestati volontari ostensibili



LABORATORI BONETTI FRATELLI

VIA COMELICO N. 36 - MILANO

## Il soggettista geniale

Pregevole amico, approvo senza riserve la sua decisionedi lasciare in disparte la critica — rabbiosa e invida suocera delle giovani Muse — e di dedicarsi a quella carriera cinematografica che meglio si conviene alle sue attitudini, alla leggiadra fantasia ed alla viva intelligenza sue. Il cinema ha bisono di geniali soggettisti, cioè di abili e immaginativi ideatori di soggetti.

Ma lei diventerà uno spostato, un disoccupato cronico, un essere spiacente al cinema ed ai nemici suoi e farà collezione di soggetti irrealizzabili se non modificherà profondamente i criteri coi quali si accinge ad assolvere

il suo non facile compito.

Lei è giovane, purtroppol E la giovinezza significa entusiasmo, amore e fede nella poesia, volontà e ansia di essere nuovi... Bellissime virtù che, però, nel suo caso non servono affatto e sono, come dicono gl'inglesi, un formidabile handicap. Lasci, lasci in disparte gli ideali che, come il pallone del professor Piccard, la trascinano nelle nuvole e si fornisca invece d'abbondante zavorra

per restare a terra, anxi... terra terra.

Spenga dunque immediatamente il suo bell'entusiasmo per il cinema e smetta una buona volta di scrivere che il cinema è uno sconosciuto tesoro, una porta spalancața verso i meravigliosi reami del sogno. E mandi in soffitta quello che lei insiste a chiamare con deplorevole mancanza di tatto, l'esempio dei grandi maestri: Chaplin, Vidor, Clair, Pabst sono, creda a me, dei pessimi consiglieri. Si faccia invece un concetto profondamente realistico del cinema, si convinca, benedetto ragazzo, che il cinema, come ha detto intelligentemente qualcuno che ne sa più di noi due, è qualcosa « fra l'industria di precisione e la tratta delle bianche ». Se poi vuole addirittura correre verso il suicidio o le peggiori forme di schi-zofrenta pretenda di essere originale. Sciagurata illusione questa dell'originalità nel Cinemal Chi ne è ammalato è giustamente scacciato dagli studi come un infetto lebbroso. Dunque, stia bene in guardial Lasci l'originalità a quei disgraziati che non concluderanno mai niente e si ricordi che, se vuole arrivare allo scopo, cioé guadagnare dei quattrini ed essere qualcosa nel cinema mondiale e lasciarsi in seguito rapire da quelli di Hollywood, le vie da seguire sono precisamente queste.

Incominci innanzi tutto a guarire della sciocca superstizione secondo la quale gli spettatori cinematografici sono degli esseri intelligenti e sensibili, cioé dotati
di un cervello e di un cuore. L'antico poeta « odiava il
profano volgo e lo teneva lontano da sé », ma lei non
deve odiare la platea, non occorre, è sufficiente che lei
la disprezzi. Quando s'accinge a ideare un soggetto
pensi sempre che il film che nascerà da esso deve piacere a degli imbecilli. Questa, mi creda, è la chiave
d'oro del successo, l'« Apriti, Sesamo » che le schiuderà

a oro aei successo, i « Apr un brillantissimo avvenire.

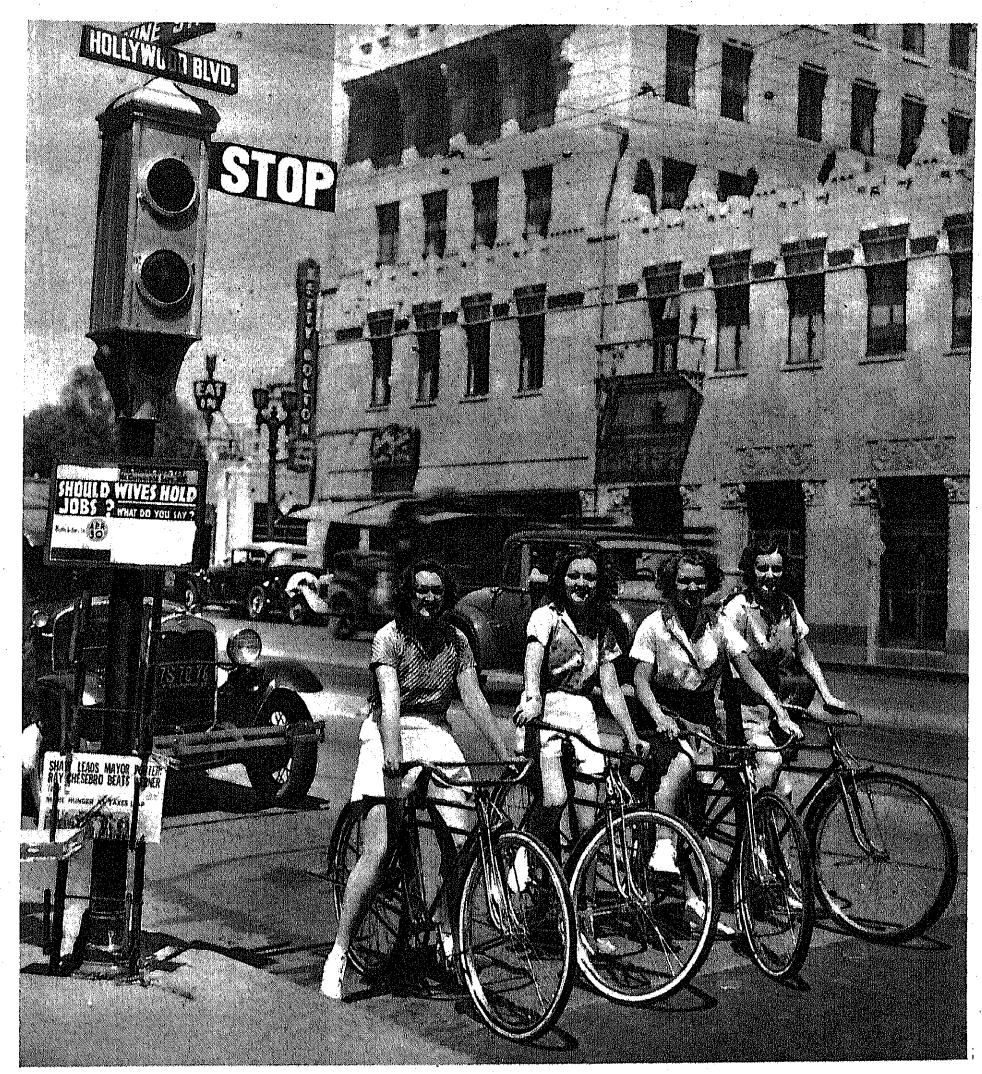
Ma non basta: anche questo, dopo tutto, è un punto di partenza ideale, e lei deve invece andare al sodo perché un film è una merce che costa dei quattrini e deve perciò produrne abbondantemente. Lei dunque non deve mai dimenticare che il cinema è un'industria che ha molti punti di analogia con quella automobilistica. Se lei saprà applicare i metodi di quest'ultima anche al cinema, il suo avvenire, mi creda, è assicurato.

Premesso dunque che i film, oggigiorno, sono fabbricati come le automobili, lei, se vuol vendere i suoi soggetti, deve studiarli in modo che consentano una fabbricazione razionale: cioé veloce, economica e di sicuro rendimento. Coi tempi che corrono è assai rischioso mettersi a costruire delle macchine di lusso, fuori serie, perché quelle, ormai, non le comprano nemmeno i Rajah indiani. Studii invece un tipo nuovo di macchina utilitaria, che cioé consumi poco, possa essere fabbricata in

serie e sia accessibile a tutte le borse.

Riprendendo l'esempio di Ford, i più geniali cineasti tedeschi, or è qualche anno, si posero in mente di fabbricare un tipo di film-utilitario e lo studiarono in ogni particolare. Noi italiani capimmo subito l'altissimo valore di quell'esperimento; ma purtroppo non eravamo ancora attrezzati. Così per qualche anno dovemmo importare dei film tedeschi o mandare le nostre migliori maestranze a lavorare in Germania sotto la guida di genialissimi direttori. I lungimiranti iniziatori ne furono però largamente ricompensati perché il pubblico accolse i nuovi modelli di film-utilitari con uno strepitoso favore. Vuole di più?-

Allora gli altri cineasti italiani non se lo fecero dire due volte e si posero a tavolino per migliorare i modelli tedeschi e in breve volgere di tempo vi riuscirono egregiamente. Oggi la produzione interna è alla pari di quella tedesca e se gli annunciati programmi di lavorazione non sono delle fandonie (e perché dovrebbero



Naturale che il problema del traffico non sia di facile risoluzione a Hollywood! Per far circolare, figuralevi, cicliste come queste, e cloè Kathleen Burcke, Lona Andre, Grace Bradley e Mary Colman, hanno dovuto sbarrare le strade due ore prima. (Fot. Paramount)

esserlo?) il nostro Paese nel prossimo anno sarà alla testa nella fabbricazione dei film in serie, d'ultimissimo modello.

Se lei dunque vuol fare davvero qualcosa di buono, di serio, di utile per l'industria nazionale lasci da parte la poesia e la fantasia in favore di una Musa più pratica: l'Ingegneria.

Ma se le case automobilistiche mettono fuori almeno due modelli nuovi ogni anno non è il caso di trattare con tanta signorilità gli spettatori del cinema i quali, non lo dimentichi mai, sono degli imbecilli.

Nuovi modelli, a dire il vero, non occorrono nel cinema: tutt'al più lei può studiare la possibilità di truccare delle vecchie carcasse per farle passare come nuove. Si tratta dunque di studiare il mezzo migliore per vendere come merce d'ultima moda un immenso materiale di rigatteria che è, noti bene, res nullius, cioé del primo che vi mette sopra le mani.

Lei forse non immagina quanta gratuita ricchezza ha a sua disposizione: pensi a tutto il prezioso repertorio della pochade francese, della vecchia operetta viennese e francese, della vecchia farsa tedesca, senza parlare della infinita novellistica conservata in immensi volumi. Ma anche nella scelta di questo materiale non si faccia trascinare troppo dai suoi gusti personali: tenga presente che quell'idiota di pubblico si diverte sempre, a colpo sicurissimo, quando lei saprà presentare due personaggi che impiegano millecinquecento metri di celluloide per recarsi a letto.

Ma sappia fare le cose per bene: la scenografia, per esempio, ha da essere modernissima, più è di un razionalismo da frigidaire e meglio sarà gradita. Non basta: se lei mancasse, in un film a successo, di insinuarvi una scena da tabarin o un ballo presso qualche contessa russa, o un idillio che si svolge nella camera da letto di un grande albergo, io la stimerei un ben infelice soggettista.

Opererà saggiamente non preoccupandosi di dare una fisonomia ai suoi personaggi: farà più presto a ritagliarli dai figurini di moda e, in quanto a farli parlare, metta loro in bocca tre o quattro spiritosaggini tolte abilmente qua e là o da un giornale umoristico o da vecchie commedie o da raccolte di motti di spirito. Più sceme sa-

ranno queste battute, più faranno ridere. Ne sia certo. Se vuol lavorare con l'assoluta sicurezza che la macchina funzioni, lavori con materiale collaudato, forgiato e stampato in serie. Sono disponibili sul mercato tonnellate e tonnellate di «ingenue», «uomini di mondo più o meno fatali», «contadine con le unghie smaltate e gli abiti di festa ricavati da modelli da museo», «donnine fatali», «giovanotti di buona famiglia» e fac-simili più o meno perfetti dei tipi hollywoodiani più venduti sul mercato internazionale, nonché di «popolane», «vecchie nonne», «rammolliti», «banchieri in fregola», ecc. Lei ha tutto, come vede; perché dovrebbe affaticare il suo cervello, che può benissimo girare a regime ridottissimo o star fermo addirittura?

Particolare importante: non dimentichi di farcire il film con due o tre canzoni: una eccitante ed una sentimentale, almeno. E non si preoccupi della musica: ce n'è disponibile quanta ne vuole. Pensi invece a scrivere dei bei versi in cui entrino invariabilmente delle parole in rima come « cor, amor, passion, perdizion, ben, sen, ideal, fatal », ecc. Versi, per esempio, come questi:

Stringimi, stringimi, stringimi al sen, Amor, tu sei tutto il mio ben! Stringimi, dàmmi l'illusion D'esser davvero la tua passion!

valgono tant'oro quanto pesano. Però, a rileggerli, forse, può sorgere il dubbio, legittimo, del resto, che contengano ancora una parte infinitesimale di intelligenza. E quell'atomo, mi creda, rovinerebbe tutto.

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Col.: anno L. 20; sem. L. 11. Estero: anno L. 40; sem. L. 21. - Direzione e Ammin.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Tel. 20.600, 23.406, 24.808. PUBBLICITA': Per millimetro d'altezza, base una colonna L. 3. Rivolgersi all'Agenzia G. BRESCHI, Milano, Via Salvini, 10, telefono N. 20.907. - Parigi: Faubourg Saint-Honoré, 56.

### CAPITOLO VI.

### Prime luci.

Gli uomini di Marco si erano gettati tra i cristiani ed i pretoriani di Tigellino, per impedire la carneficina, ma questi erano furiosi per quell'intervento e più furiosi di loro erano il loro capo e l'edile che lo accompagnava. Così, nel trambusto, si udi ancora una voce incitare alla strage:

— Ammazza! Ammazza! Ma la voce di Marco tornò ad alzarsi, a dominare ogni tumulto:

— Giù le armi, in nome di Cesare! — tuonò. — Giuro di punire con la morte chi ardisca tentare di colpire ancora una di queste persone!

I soldati conoscevano il Prefetto e lo temevano; le spade tornarono nelle guaine, e tutti rimasero immobili, nell'attesa di quello che sarebbe accaduto.

Tigellino, che dapprima era rimasto così colpito dallo stupore causatogli da quell'intervento imprevisto da non poter più dire una parola, fece un passo avanti:

— Dunque, o Presetto, questi miscredenti dovranno ssuggire alla giusta punizione che li attende? — chiese.

— No, — rispose Marco. — Ma il punirli fa parte dei miei doveri, e voglio che tu lasci a me questa cura. Piuttosto, fa curare i feriti, tu, e conduci teco i prigionieri. Va, ma lascia qui quella fanciulla. Delle mie azioni risponderò direttamente a Cesare. In quanto a te, non temere: giustizia sarà fatta.

Ma Tigellino pareva titubante: gli spiaceva lasciarsi sfuggire una così bella occasione di distinguersi.

— Ebbene, lascio a te la cura di far giustizia, — si affrettò a dire, come si accorse che Marco aggrottava le ciglia. — Queste canaglie stavano complettando la

ROMAMZO TRATTO DA FREDRIC CHARLES

ROMAMZO TRATTO DA FREDRIC CHARLES

ROMAMOUNT DA FREDRIC CHARLES

E INTERPRETATO COLBERT

CLAUDETTE

CLAUDETTE

morte del nostro amato Nerone, ed egli non tollera alcuna mancanza

di precauzione, per la protezione della sua vita. Sta attento, Prefetto...

— Ti ho già detto che delle mie azioni risponderò direttamente a Cesare. Ed ora basta. Val

Il tono imperativo di Marco fece comprendere a Tigellino come fosse inutile tentare di discutero ancora con lui; radunò quindi i suoi seguaci, e si allontanò con essi nella notte, conducendo seco i prigionieri. Quando il rumore cadenzato della loro marcia si fu perduto nell'oscurità, dirigendosi verso l'Urbe, Marco, che era rimasto sopra pensiero senza più fare un gesto, si scosse. Ordinò ai suoi uomini di dare decente sepoltura ai morti e di curare i feriti, poi si avvicinò a Livia che, caduta in ginocchio presso il cadavere del suo venerato maestro, pregava fervidamente per l'eterna pace della sua anima, con gli occhi rivolti al cielo.

L'espressione soffusa sul volto di Flavio, e che la morte vi aveva fissata in modo indelebile, fece una grande impressione sul l'animo di Marco. Nella morte del vecchio cristiano, il Prefetto scorgeva, per la prima volta, una grandiosa e severa bellezza

- Gabria, l'epicureo...

che ancora non conosceva: bellezza composta di ineffabile pace e di gioia radiosa. La dignità che quell'uomo aveva manifestato, in vita, era un nulla appetto alla grandiosità, alla gioria di quella morte.

Era dunque così che sapevano morire, questi cristianil

Molte, infinite volte, egli aveva visto l'aspetto della morte, ma mai, come allora, gli era parsa così piena di pace, financo di gioia.

Nel frattempo, i suoi uomini si occupavano di seppellire i morti, di curare i feriti, i più leggeri dei quali dovevano raggiungere gli altri prigionieri. E quella strana gente accettava passivamente il suo destino, senza grida, senza lamentazioni, con una vera grandezza d'animo che lo meravigliava, ma che ora, dopo

di aver visto il viso di Flavio, cominciava a comprendere.

Quando tutto fu terminato, Marco toccò leggermente, con un dito, una spalla di Livia, sempre assorta nelle sue preghiere. Ella alzò verso di lui il suo angelico volto, e comprese: doveva seguirlo, poiché era sua prigioniera e, senza dir parola, obbedì. Col cuore pesante, stretto dal dolore causatole dalla perdita del suo maestro, si levò in piedi, e seguì, verso la città, il suo custode.

Mentre camminavano già sulla strada aperta, dove i raggi della luna, non più
trattenuti dalle dense fronde degli alberi, illuminavano ogni oggetto, Marco osservava la fanciulla di sottecchi,
con profondo interesse. La sua innata delicatezza gli impediva di
avvicinarsi a lei in quel momento
di dolore, ma non era solamente
questo che lo teneva distante da Li-

via: c'era, nella giovane, una così misteriosa purezza, una così semplice grandezza che, a suo malgrado, egli le si sentiva



Ancaria, la bellissima e procace danzatrice...

grandemente inferiore. Nel suol occhi, grandi e lucenti, Marco leggeva la stessa calma, la stessa rassegnazione, tanto piena di pace divina, che aveva visto impresso sui tratti di Flavio, morto.

Notando tutte queste cose, osservando così attentamente la fanciulla, egli si sentiva profondamente commosso; gli pareva di intuire la potenza di quella strana fede che pur non conosceva ancora, fede che circondava Livia di un'aureola che i suoi occhi, ed i suoi stessi sensi gli parevano impotenti a penetrare.

Ma non era soltanto commozione, la sua; nettamente, sentiva che un certo senso di confusione si andava impadronendo di lui, così audace con le altre donne. Si sentiva da meno di lei, e ne soffriva quasi fisicamente.

Perché doveva provare simili sensazioni? si chiese. Pure, non le aveva fatto alcun

... ripsel, con un lazzo, a ricondurre il sorriso sul volto dell'ospile.







"Marco", gli dissa, "fammi vedere quella cristiana!"

male; anzi, al contrario, le aveva salvata due volte la vita... Per di più, mettendo a repentaglio la sua stessa posizione, aveva tentato di avvertir lei ed i suoi amici del pericolo che correvano, e li aveva sollecitati acché si fossero messi in salvo finché ne avevano tempo...

Non poteva, insomma, rimproverarsi d'aver commesso nulla che avesse potuto risolversi in loro danno. Perché, dunque, doveva sentirsi tanto turbato?

Tornò a volgere i suoi sguardi a Livia, ed un caldo fiotto di sangue gli salì alle

guance. S'accorse, allora, di desiderarla come non aveva mai ancora desiderato donna alcuna.

Fu meravigliato di sentire, in se stesso, quanto fosse brutale quel desiderio: la giovane era così pura, così innocente! Ed anche il suo dolore, solo, sarebbe bastato ad incutere rispetto in un uomo...

Ma, dal momento in cui il suo dito l'aveva toccata, anche solo fugacemente, egli sentiva nascere in sé, e svilupparsi, una passione che lo stupiva. Non gli pareva possibile d'amare quella cristiana, per quanto fosse bella. Via, era assurdo! Eppure, non era forse amore, quel sentimen-



to che si era, invincivile, impadronito di lui, del suo cuore, dei suoi pensieri? Tentò di parlarle, di manifestarle la sua simpatia, la sua compassione, ma non gli fu possibile dischiudere le labbra. Senti che, nella sua ambascia, ella attingeva da qualche ignota fonte spirituale forza e conforto. Non le disse nulla, e continuò a camminare in silenzio accanto a lei.

...traendo per mano Livia riluttante...

... sorpresa nella sua stanza, intenta a pregare...

Anche Livia pensava: per quanto la sua pena fosse immensa, ella non s'impediva di volare, col pensiero, all'uomo che le stava. vicino, e cui ella rivolgeva, in cuor suo, mute grazie per la condotta buona e generosa tenuta con lei e con i suoi fratelli di fede. Né le pareva possibile che quegli sosse proprio quel Marco di cui le erano state riferite le imprese e le avventure, e contro il quale il buon Flavio e gli altri fratelli l'avevano messa in guardia. No, no, non poteva essere così basso e cattivo come le era stato descritto! C'era, in lui, una nobiltà che non sfuggiva alla sua intuizione di donna, per quanto non usa al mondo né a trattare con altri uomini che non le fossero stati familiari.

Ed ecco: la carovana dei soldati e dei

## NAGANA

È un film romanzo che ha per ambiente una delle più selvagge e malsane località tropicali. Due giovani scienziati affrontano le incognite e i pericoli di una spedizione scientifica rivolta a scoprire la origine di un flagello che miete migliaia di vittime. Questo severo lavoro di abnegazione e di studio viene interrotto dall'arrivo di una donna giovane e fatale. L'amore è più forte del dovere... Quest'avvincente romanzo lo offre il fascicolo del Supplemento mensile a Cinema Illustrazione, che si intitola appunto

### NAGANA

36 pagine, due copertine a colori, le più belle fotografie tratte dal film: costa L. 1.

## La vita del Quintus Fixlein

è un capolavoro della letteratura mondiale.

Autore: J. P. RICHTER

Traduttore: Oreste Ferrari

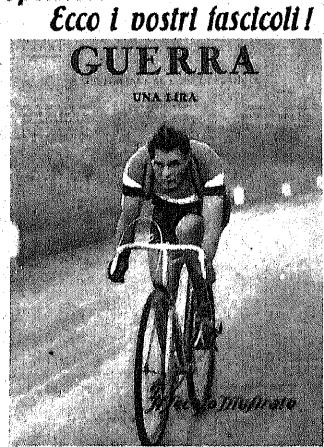
Questo volume è il sesto della Collezione
I GRANDI NARRATORI

nella quale verranno raccolte le manifestazioni più ricche di significato e di in-

teresse della letteratura mondiale. Ogni volume è rilegato in tutta pelle verde e stampato in carta finissima; in tutte le

librerie d'Italia un volume costa lire 5,-

Sportivi!



Abbiamo preparato il primo fascicolo di una serie da cui i lettori potranno ricavare la più bella, completa, variopinta bibliotechina sportiva. Il primo fascicolo è:

### GUERRA E GLI ITALIANI AL GIRO DI FRANCIA

E un fascicolo di 36 pagine, con due copertine a colori di magnifico effetto, con numerose illustrazioni che documentano la storia del Giro di Francia, e particolarmente quella di Guerra e dei compagni di squadra che partecipano alla nuova fatica. Al fascicolo è unita

una grande fotografia sciolta di Guerra da applicare in quadretto. Costa una lira in tutta Italia ed esce con un titolo che è tutto un programma di scrietà.

Supplemento mensile al "Secolo Illustrato"

feriti entrava in città, e Marco fu preso da un altro assillante pensiero. Che avrebbe dovuto fare di Livia? Certamente, non avrebbe potuto far rinchiudere la tenera, la fragile creatura nel carcere, vicino al suo palazzo di Prefetto. Ah, no! Ogni suo senso d'umanità si rivoltava a questo pensiero.

Pure, il suo dovere...

Il suo dovere era quello di tener lei ed i suoi compagni prigionieri, finché non fosse venuta a conoscersi la volontà di Nerone. Ed a lui, Marco, era stato conferito ampio potere di vita e di morte su quella canaglia. Canaglia? Al ricordare la parola con cui erano chiamati i cristiani, quasi sorrise, tanto la parola gli apparve incongrua. Ma, una sola cosa era certa, realecome la sua stessa esistenza: aveva assicurato a Tigellino che si sarebbe reso responsabile di fronte a Cesare dei prigionieri, e non poteva non mantenere la sua promessa, ché il suo onore ne sarebbe stato compromesso. Né voleva rinchiudere Livia in

volta le era parso assolutamente impossibile.

Che cosa, ormai, la poteva difendere da
lui? La sua purezza d'animo? La sua fede? In verità, nel suo animo si combatteva

una battaglia terribile.

Tutte le cortesie usatele dagli schiavi per ordine dello stesso Marco, le parevano, ora, umiliazioni, e le respingeva come avrebbe respinto un insulto. Era una prigioniera, e voleva essere trattata come tale, e non come un'ospite: non avrebbe accettata che una sola cosa, e quella considerata come un favore: di essere rinchiusa nelle stesse prigioni in cui erano tenuti rinchiusi i suoi fratelli di fede. Ma questo suo desiderio non poteva venire esaudito da alcuno che non fosse Marco.

E, quella sera stessa, i suoi voti dovevano essere colmati, ma non ad opera del Prefetto.

La casa di Marco, una delle più ricche e vaste di tutta la città, godeva anche fama d'essere la più espitale: ogni sera il giovane offriva sontuosi banchetti, a cui acsima e procace danzatrice, di tentar Marco acché, col suo funebre aspetto, non rattristasse il convito.

Ella, gelosa perché Marco, che era stato il suo amante fino a quel giorno, non si curava più di lei, gli si avvicinò mentre stava appartato:

Marco, gli disse — fammi vedere quella cristiana!

— Che cristiana? — chiese il Prefetto di Roma, fingendo la massima meraviglia.

— Quella che tu tieni rinchiusa qui. È inutile che tu neghi, tutta Roma lo sa, e Tigellino stesso ne ha parlato, oggi, a Cesare. È una strega, mi hanno detto, una fascinatrice.

— E come — osservò sorridendo Gabrio, che aveva udito queste parole — se ha saputo far si che Marco, il nostro Marco, il quale si è sempre proclamato incapace di amare, cadesse innamorato di lei.

— Marco innamorato di lei? — ribatté Ancaria con l'animo pieno di fiele. — Ahl Ahl Forse. Ma sarà anche questo un amore



una sordida e tetra prigione. No: ecco una soluzionel L'avrebbe tenuta prigioniera nel suo stesso palazzo. Intanto avrebbe cercato di ottenere una udienza da Nerone, e di ottenere per lei clemenza. Si, tanto doveva farel

Così fu che la prigioniera cristiana Livia trovò alloggio in una parte della casa del Prefetto di Roma, Marco il Superbo, dove, dall'altro lato del cortile che la separava dalle carceri, le giungevano i canti di fede dei suoi fratelli imprigionati.

CAPITOLO VII.

### L'amore di Marco.

Il primo giorno di prigionia trascorse lento per Livia, e pieno d'emozioni varie e contrastanti, e di timori. Se Marco si era accorto d'amarla, ella stessa si rendeva perfettamente conto dell'essere anche amore il sentimento che provava per lui, e se lo rimproverava, provandone intensa vergogna, e riconoscendo che Flavio aveva ragione allorquando la metteva in guardia contro di lui. Rabbrividiva, ora, al comprendere come fosse possibile, anzi facile, ciò che una

... gettò, in atto provocante, le braccia attorno al collo del giovane...

correva la parte più eletta, per ingegno e per censo della Capitale.

Così fu pure la sera che seguì al primo giorno di cattività della fancinlla: le sale grandi e ricche del palazzo si apersero per accogliere una vera folla di invitati. Ma il giovane anfitrione non partecipava alla gioia degli altri. Riccamente vestito, come gli era imposto dal suo gusto e dal grado che occupava, aveva fatto gli onori di casa ai suoi ospiti, ma ora si teneva in disparte, pensoso e melanconico.

Il pensiero di Livia prigioniera nella sua stessa casa, lo rendeva triste; gli pareva di trovarsi ad un momento decisivo della sua vita, e, allo stesso tempo, di sentir pesare su di sé una oscura minaccia.

Gabrio, l'epicureo, si accorse di quella sua tristezza e per un istante riusci, con un lazzo, a ricondurre il sorriso sul volto dell'ospite. Ma quel sorriso non poteva durare: fugace come un lampo, scomparve non appena abbozzato, e Marco ricadde preda dei suoi tristi presentimenti.

Fu, allora, la volta di Ancaria, la bellis-

che non avrà vita più lunga di quanta ne abbia un fiocco di nevel

Tacil men le impose Marco.

Tacere? Ah, Marco, ora vedrai come so tacere!

Si staccò da lui, e scomparve dalla sala del festino, per ricomparire poco dopo traen. do per mano Livia riluttante, che aveva sorpresa nella sua stanza, intenta a progare.

La bellezza della giovane cristiana, calma e serena, aveva fatto ristare, per la meraviglia, tutti gli astanti. Lo stesso Marco, che pure la conosceva così bene, era rimasto immobile, incapace di alzare alle labbra il bicchiere che già teneva in mano, per cercare l'oblio nel vino.

Ancaria gli si fece vicina e, lasciando il polso di Livia, gettò, in atto provocante, le braccia attorno al collo del giovane.

Ecco, Marco il Superbol Scegli tra noi gli disse — quella che dovrà allietare la tua vita.

Marco non le rispose; si sciolse lentamente dal suo abbraccio e, preso un grazioso calice colmo di vino raro, si avvicinò a Livia, che lo fissava con occhi nei quali si leggeva una profonda espressione di dolore.



"Bevi, Livia" le diese. "Voglio che questa sera..."



"...Riconducimi, piuttosto, nelle stanze..."



"Ho soltanto da chiederti un favore..."



...ma ella resistette e si scostò da lui...

- Bevi, Livia - le disse. - Voglio che questa sera tu mi sia vicina.

No, Marco, - gli rispose tristemente la giovane. — Perché vuoi costringermi ad assistere ad una festa che mi ripugna? Riconducimi, piuttosto, nelle stanze che mi hai assegnato, e veglia a che nessuno più mi yenga a disturbare.

Il tono triste e grave della fanciulla commosse Marco; il suo animo nobile comprese quanto dovesse soffrire la giovane, costretta ad assistere ad uno spettacolo che le ripugnava e, benché il vino che aveva tracannato, cercando di dimenticare il suo amore, cominciasse ad offuscargli il cervello, la prese dolcemente per la mano, e con lei abbandonò l'orgia.

Fissò con un ultimo sguardo disperato Livia...

Nella stanza di lei, le si inchinò profondamente.

— Signora, — disse — mi duole infinitamente che quella donna ti abbia così insultata, traendoti, contro la tua volontà, nelle sale della festa. Credi, io non sapevo ciò che ella intendesse fare. Ed ora, per dimostrarti quanto sia pentito, ti prego di ordinarmi ciò che vuoi, ed io obbedirò ai tuoi ordini...

- Non ho ordini da dare a te, Marco, Prefetto di Roma. Ho soltanto da chiederti un favore.

- E quale?

— Quello di condividere la sorte dei miei compagni di fede.

— Ma essi sono così diversi da tel

- Certamente: molti di loro sono assai più deboli di me, e non possono sopportare il peso delle catene...

— Catene? — la interruppe precipitosamente Marco. — Catene? — La guardò un istante e mise in quello sguardo tutta la sua anima. Poi prosegui: - Le uniche catene adatte ai tuoi polsi, Livia, sono quelle dell'amore. che io ti offro, Livial

Si avvicinò a lei e la cinse con le braccia, ma ella resistette e si scostò da lui.

- No, no, te ne supplico, Marco. Non mi parlare d'amore. Rimandami, piuttosto, tra i miei compagni, come ti ho detto prima. — Chiedimi qualsiasi cosa, ma

non questo. Non potrei...

— Allora, rimettili in libertà. - Nemmeno ciò mi è possibile, — sospirò Marco. — Debbo compiere il mio dovere, Lo sai. - E perché, non sei forse tu potentissimo?

— No: la legge è più forte di me, che non ne sono che l'esecutore. Né posso rinviarti con essi, perché il mia amore è ancor più forte del mio desiderio di obbedire ai tuoi ordini.

Marco aveva pronunciate queste parole con impeto appassionato. I fumi del vino cominciava. no ad ottenebrarlo; Livia lo fissò in volto, e se ne accorse, ed ebbe, per un istante, timore. Si scostò maggiormente da lui, che ora sentiva assoluto padrone della sua libertà e della sua vita.

- Marco, io sono prigioniera, in vitrà delle tue leggi. Se a que-



ste ho mancato, puniscimi. Mi hanno insegnato a soffrire in silenzio.

- Punirti? esclamò Marco. - Non vorrei farti nemmeno l'ombra di un male. Oh Livia, perché non mi vuoi rendere felice?

- Folice? E come vuoi ottenere la felicità. se la cerchi nelsoddisfare ai tuoi piaceri? Piacere e felicità non marciano di pari passo. Il piacere è cosa terrena, o la felicità te la può dare solamente quel Dio Eterno in cui io credo.

- Dunque, respingi il mio amore?

- Sl. Livia pronunciò quest'ultima breve sillaba con energia che nulla avrebbe potuto far crollare, per quanto si sentisse dilaniare l'anima, e Marco contorse il viso

in una smorfia di dolore e d'ira. Era la prima volta che una donna osava resistergli!

La passione ed il vino tracannato, gli fecero perdere il lume della ragione. Fece un balzo innanzi, ed afferrò la giovane fra le braccia.

— Oh, lasciami, te ne pregol — gemette la povera Livia. — Mi fai paural

Ma Marco serrò ancor più forte la sua stretta:

- No, paura - le bisbigliò. - L'amore mi insegnerà ad essere con te gentile e tenero. Perché temi, dunque?

— Lasciami, Marco, lasciami!

La povera giovane si sentiva svenire, stretta, quasi soffocata tra quelle forti braccia, quando, dalle celle dove erano rinchiusi i cristiani, cominciò a salire al cielo un inno grave e commovente.

Al suono di quell'inno che ella stessa aveva tante volte cantato, Livia ritrovò una forza sovrumana. Con uno strappo violento si liberò da lui, e alzando alta una piccola croce che teneva nascosta sotto gli abiti, gridò, come ispirata dal cielo, mentre il volto le si illuminava tutto di una luce celestiale:

- Indietro, Marco. Indietro. Questa croce mi protegge. Tu non potrai farmi più male alcuno.

Era così nobile e così grande, nella luce divina che l'avvolgeva tutta, che Marco fece due o tres passi indietro barcollando.

Poi, d'un tratto, si sentì libero dai vapori del vino: tutta la sua ira, la sua passione, tutti i suoi desideri svanirono, mentre la grazia celeste si impadroniva di lui. Quella giovane, quell'angelo, era una cosa

da adorare. Non la poteva profanare con il suo amore impuro. Ora la luce si era fatta ai suoi occhi: la virtù di Livia aveva, per lui, disperse le tenebrel

Cadde in ginocchio dinanzi a lei, e nascose il volto tra le palme...

In quella, improvvisamente, si udi bussare all'uscio di strada, mentre una voce imperiosa ordinava:

- Aprite, in nome di Cesarel Aprite, o schiavi, la portal

E Tigellino, seguito da armati e da servi che portavano fiaccole accese, entrò nella dimora, fino ad allora inviolata, del Prefetto di Roma, facendosi guidare alle stanze in cui questi si trovava in quel momento. Porse a Marco un rotolo di papiro, e gli disse:;

- Prefetto, per or dine di Cesare, sono vei nuto a prenderti Livia, la giovane cristiana. Ecco il suo ordine, firmato col sigillo imperiale!

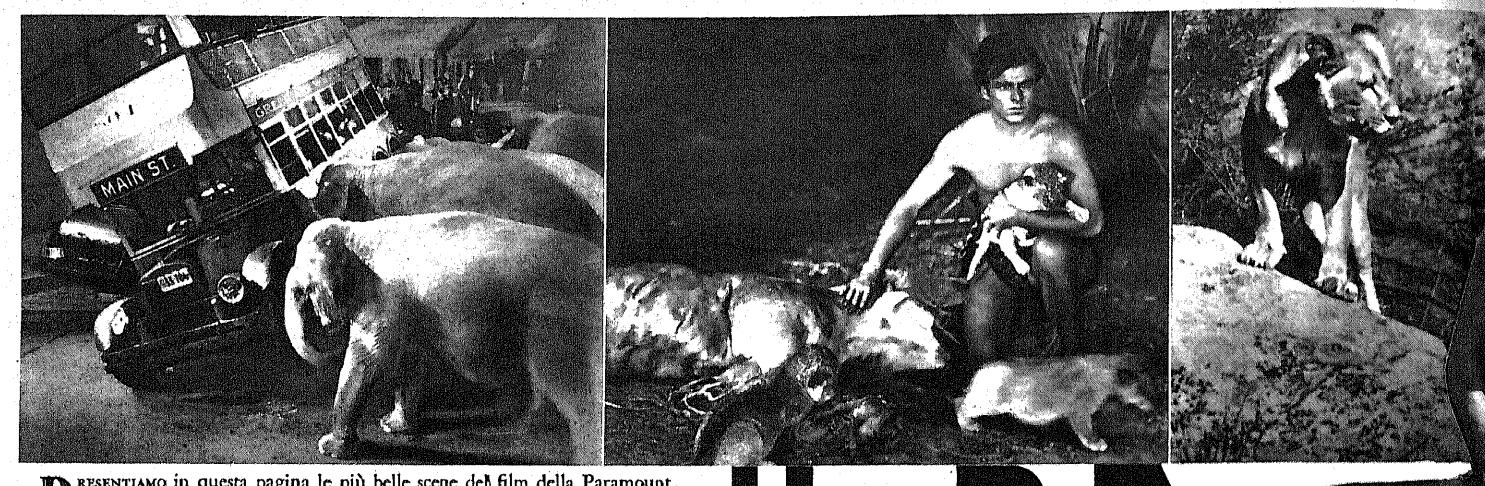
Marco non osò opporsi. Fissò con un altimo sguardo disperato Livia, attorniata dai pretoriani, e ricadde in ginocchio sospirando:

-- Pietà, Dio mio. pictà di lei e di met

3 = (Continua)

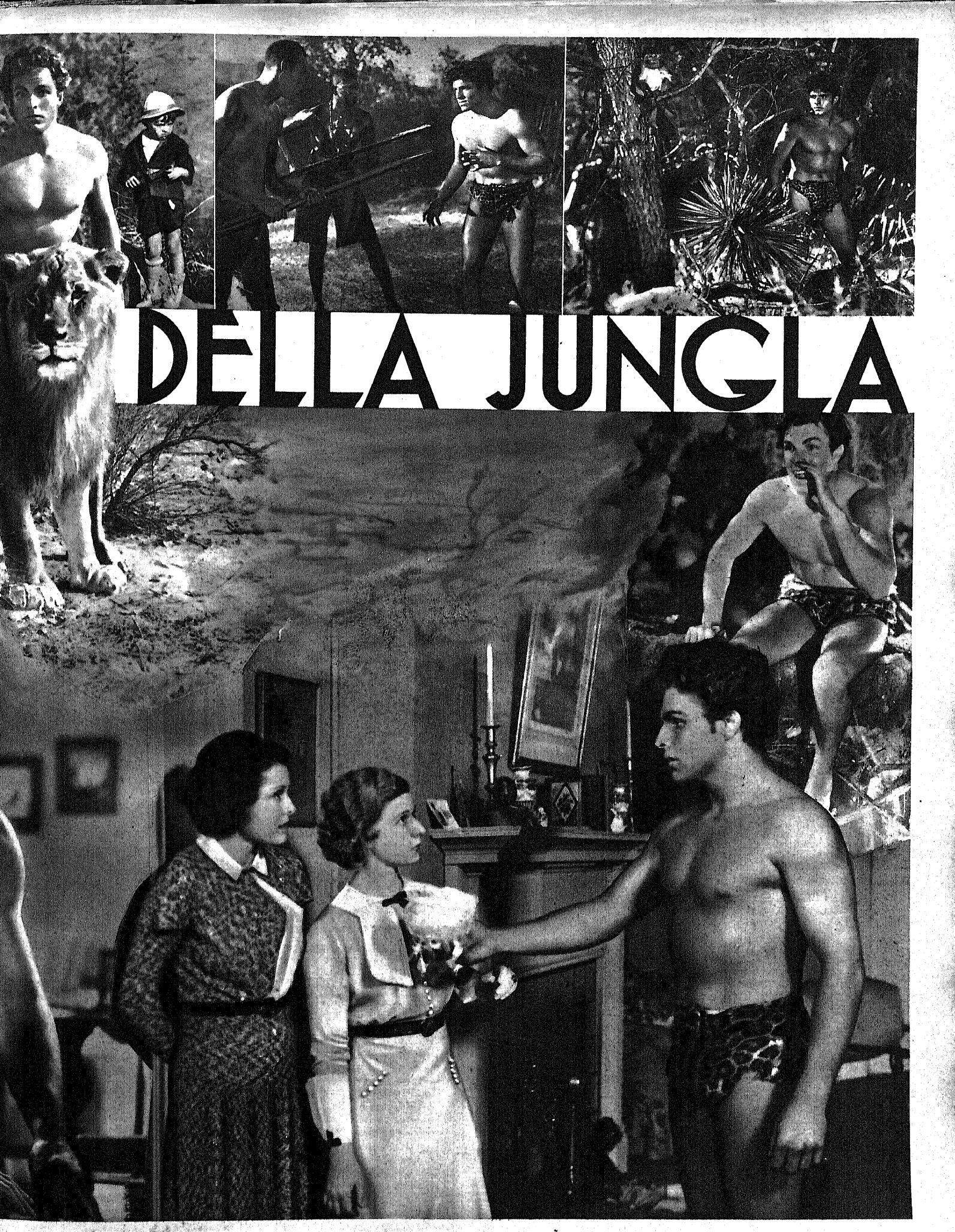






RESENTIAMO in questa pagina le più belle scene del film della Paramount « Il re della jungla », interpretato da Buster Crabbe (l'uomo leone) e Frances Dee. La direzione artistica è di E. B. Humberstone e Max Marcin, su scenario di Fred Niblo. Il romanzo tratto da questo film (che per la sua importanza vinse, come ricorderete, la Coppa d'oro d'onore e la Grande medaglia d'oro al Concorso cinematografico della Fiera di Milano) esce nel prossimo supplemento mensile di « Cinema Illustrazione ».





### Nel segno della Croce

« Il segno della Croce » ha messo ora in grande evidenza Claudette Colbert. In grande evidenza in ogni senso: come artista e come persona. Perché il personaggio di Poppea obbliga, in certe scene, ad un abbigliamento piuttosto succinto.

Eppure, qualche anno fa, la signora Colbert, quando fu chiamata da Ernst Lubitsch per a L'allegro tenente » si rifiutò recisamente all'invito di mettere in mostra le sue gambe davanti all'obiettivo! Lubitsch, che non era abituato a rifiuti di questo genere, pregò, minacciò ma senza risultato. Pensò forse che le gambe della bella signora non erano degne di essere tramandate alla posterità e passò oltre, del resto. La Colbert era la donna che egli voleva in quel film e si adattò a farla agire completamente, castamente vestita.

Poi, un giorno, Lubitsch cercò di prendersi la rivincita. Seppe che, girando « Il Segno della Croce », Claudette si presentava, in tutti i particolari, come la Poppea descritta dalla leggenda se non dalla storia, o, per lo meno, come l'autore del romanzo la presenta: la donna senza scrupoli che veste, alle volte, con soli gioielli e un po' di stoffa e che fa il bagno di latte e via discorrendo. E allora egli, con aria indifferente, si mise a girare per lo studio dove si lavorava per il nuovo film e vide la Colbert — quella così casta dell' « Allegro tenente » — che, vesti-

ta di una tiara e di meno di un metro, forse, di seta, carezzava il naso di una tigre.

Lubitsch sorrise maliziosamente e si limitò a sussurrare un « E così?...»

Ma Claudette non arrossì né accettò di esser presa in fallo o in contraddizione. E con molta semplicità spiegò che ella si sentiva sicura e cosciente di sé e della sua pudicizia lavorando quasi nuda nella interpretazione di un personaggio storico; non si sentiva decente, invece, quando, mostrando le gambe, doveva sbattere le gonnelle davanti a qualche ammiratore.

Lubitsch si chinò in segno di assenso e si consolò pensando che si era ingannato quando aveva attribuito il rifiuto a circostanze che egli ora riconosceva inesistenti dopo aver visto il perfetto corpo della bella attrice.

### La vezzosa "girl"

La parte di Poppea fa prendere na nuova via alla carriera della Colbert. Finora essa era considerata e ammirata sullo schermo solo come un'attraentissima affascinante « girl ». Perché parla elegantemente l'inglese, perché i suoi atteggiamenti e i suoi modi, come lo sue vesti, sono perfetti, essa porta sullo schermo tutta la finezza del suo salotto. Sul palcoscenico miss

Colbert s'era fatta un nome per la esecuzione di parti di giovani signore di virtù piuttosto facile, chiaroveggenti e accorte. Infatti il suo più grande successo era stato l'interpretazione di una deliziosa piccola astuta donna in « The Barker ». Ma nel cinema le sue qualità di seduttrice erano state tenute lontane: i direttori avevano voluto affogarle in un mare di dolci bontà. La natura designava la Colbert come una potenziale competitrice della Crawford e della Dietrich, ma Hollywood persisteva a tenerla come in una colombaia.

È senza dubbio una cosa molto bella essere catapultati fino alla cima dei pinnacoli della virtù; ma Claudette non voleva essere eternamente la « buona ragazza » del cinema. Non ne poteva più di tanto dolciume. E quando seppe della parte di Poppea fu presa dall'ardente desiderio di interpretarla lei. E si disse che se non avesse potuto soddisfarlo sarebbe tornata al teatro, dove poteva esser finalmente cattiva e maligna.

### De Mille fa la scelta

Quando ecco, ad un tratto, la fortuna. La quale era impersonata nel direttore De Mille, cortese e accorto, il quale ha un misterioso senso di penetrazione e di conoscenza dell'animo femminile. Un giorno Claudette attraversava un tratto degli studi Paramount quando De Mille emerse di dietro a un gruppo di scene dove si era nascosto intenzionalmente e la fermò, « Perché avete recitato le parti di ragazza sempre perbene e dolciastra? Ma lo sapete che siete malvagia, invece? Siete la donna più cattiva sulla quale si siano posati i miei occhi. Voi siete la quintessenza della falsità ».

Arrossì forse Claudette a queste parole? Si chiuse nel suo mantello e disse a quel· l'uomo così imprudente: « Come osate, si-gnore? ». Non fece questo, Sorrise, invece, e rispose a De Mille che essa era veramente una brava ragazza ma come privata. Come artista, invece, aveva ragione lui. Ella sentiva di saper diventare una perfetta donna perfida sullo schermo come aveva saputo esserlo sulle scene?

— Allora, — disse il direttore De Mille — vi offro la parte di Poppea, l'arci-seduttrice fra tutte le donne, ne « Il segno della Croce ». — Claudette restò senza parole per la grande gioia. Era proprio quel che ardentemente desiderava.

Poi rispose con un si entusiastico e per poco non abbracciò il direttore. Il quale, poco dopo l'inizio del lavoro, proclamò a gran voce che Claudette era la Poppea che egli sognava, che essa era il sex-appeal nel senso più esatto della parola.

### L'amica della Garbo

Claudette, divenuta Poppea, volle subito darsi la personalità di costei. Cominciò coll'adottare la pettinatura indicata tagliandosi i capelli diritti sulla fronte alla moda egiziana. Poi visse una vita tutta dedicata al suo lavoro. E fece anche il bagno di latte. Dopo la prima visione fu un



Che elasticità di gambel Ma queste sono ballerine autentiche come vedremo nel film della Fox "Broadway Lord".

coro di lodi, misto alla sorpresa di aver vista una nuova Claudette. Poi, per riposarsi, ella se ne andò a New York e a Palm Springs e quando tornò riprese la sua vita tranquilla.

Perché bisogna sapere che Claudette Colbert ama poco la società. Forse perché ci tiene a mantenere relazioni limitate con poche e sicure amiche. Fra queste è in prima linea Greta Garbo la cui casa, come è noto, è chiusa a tutti, ma non alla Colbert. La quale, però, disturba poco la sua amica perché ha un po' da fare a tenere in piedi due abitazioni: la sua e quella di suo marito, Norman Foster. Perché due case, è un mistero per tutti.

A. Durante





## CONOSCETE VOI l'indiavolata ed applauditissima Milly?

AVETE OSSER-VATO i suoi bianchissimi denti? Essa usa soltanto dentifricio Gitana Email il quale rende cosi affascinante ed ammirato il suo sorriso! Gitana Email dona alle gengive una delicata tinta porporina, imbianca i denti senza corrodere lo smalto (foto studio 200-Hologna)

Il successo del mio sorriso lo devo al "GITANA EMAIL".

Nessun altro prodotto Vi darà risultati così meravigliosi come

Gitana Email

## RECENTISME

Una commedia di John Gilbert e un dramma vero per gli altri divi. - Sappiamo finalmente la verità sugli amori Garbo-Gilbert.

John Gilbert ha nel cassetto una commedia da tre anni. Si deciderà a farla rappresentare? Egli teme che il giudizio del pubblico e della critica non sarebbe oggi nei suoi riguardi spassionato in quanto che la sua fama di divo influirebbe le opinioni pro e contro. Siccome egli conta di ritirarsi presto da Cinelandia, l'attesa non sarà lunga. Intanto possiamo dirvi qualche cosa lo stesso sul lavoro di John, traducendovi le piccanti confidenze da lui fatte a Joe Blescoe, suo amico e reporter della rivista mondana « The man ». Il titolo della commedia sarebbe « La fine del mondo » e in essa si vorrebbero mostrare le trasformazioni degli animi umani davanti alla morte, al pericolo imminente della morte. La scena si svolge a Hollywood, in un « set » di una grande casa cinematografica. Mentre si sta girando una scena cui partecipano alcuni dei più importanti assi dello schermo, e altri illustri personaggi stanno assistendo, il cielo si illumina straordinariamente: sta per verificarsi ciò che uno scienziato aveva previsto e che nessuno aveva voluto credere, cioè la fine del mondo. Dal momento in cui tutti credono sia per verificarsi il terribile fatto, alla fine del terzo atto in cui invece il cielo si placa e l'incubo scompare, e si torna a udire il cinguettio degli uccelli, il murmure dei fiumi, la serena onda armonica delle preghiere e dei ringraziamenti a Dio, il mondo artificiale di Hollywood, sottoposto a questo comune esperimento, rivela tutta la sua impaleatura fradicia e frivola. Tutto ciò che pareva splendente ed eterno, al contatto del gelo della fine, sbiadisce e mostra i suoi vizi e i suoi difetti: una vera radioscopia, insomma, fatta in condizioni singolari ma profondamente favorevoli, dato che soltanto davanti all'incluttabile gli uomini mostrano la loro vera faccia.

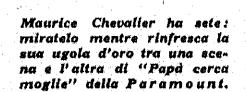
Come vedete, un lavoro pieno di pensiero, ma che avrà successo non tanto per i suoi lati, filosofici, che del resto non sono del tutto inediti, quanto per l'elemento scandalistico e satirico che trapela qua e là. Gli eroi di questo viaggio sin sulla soglia della morte sono stati colti dal vero e forse sono riconoscibili tra essi Greta Garbo, Joan Crawford, Marlene Dietrich, Jeanette Mac Donald e i due Barrymore, Clark Gable, Maurice Chevalier, Will Hays, desposta di Cinelandia, il signor Meyer, Adolph Tukor, e in penombra Charlie Chaplin, che ha nel lavoro la parte del coro, cioè colui che commenta le azioni apparendo di quando in quando vestito da angelo a fare il controcanto nelle dispute o nelle

risse dei personaggi che aspettano nel « set » l'ultima ora. Molto riuscita, pare, la puntata contro Marlene e Greta, le quali prima di morire assumono atteggiamenti decadenti, da romanzo d'appendice, come nei loro film, a differenza di Lilian Gish, l'attrice spirituale, che si aggira tra gli nomini, diventati bambini, nell'orrore dell'imminente catastrofe, accarezzandoli come una piccola madre.

Da quel poco che vi ho detto avrete capito che non a torto aspettano la « prima » a New York e non c'è da meravigliarsi che l'impresario di un grande teatro della Broadway abbia offerto per averne l'esclusiva in America due milioni di dollari. Gli americani si vantano, sì, di annoverare fra le cose più grandi del mondo anche la loro repubblica cinematografica, ma sotto sotto sono felici ogni qualvolta si presta l'occasione, diciamo così, ufficiale di rivedere le bucce ai loro idoli; ecco perché



Lona Andre, la "baby star" della Paramount, è una appassionata del rugby; ma non ci sembra che sia questo l'equipaggiamento più adatto per tale sport.



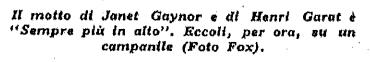
ce » di Gilbert. Il puritano che è in fondo a ogni jankee balzerà fuori come da una scatola a sorpresa e ogni sera andrà a sghignazzare contro Greta Garbo che muore dandosi il belietto quando la sera prima l'avrà applaudita frencticamente nel più banale dei suoi film. John Gilbert frattanto continua a lavorare alle sue memoric che escono a puntate nella « Rivista del Cinema» di Chicago e dove si è potuto finalmente sapere la verità sugli amori di Gilbert, specie nei riguardi della svedese. Era il gran mistero, sul quale si erano date centomila versioni. Sarà questa la vera? Crediamo di sì, perché Gilbert sin dalle prime puntate di queste sue confession ha dimostrato di voler esser sincero a ogni costo, tanto che si è già creato alcuni nuovi nemici. « Io ho il guste della verità, -- ha detto Gilbert nella prefazione — starei per dire che ho la vanità della verità. Mentre scrivo so che molti personaggi sono in pena per il timore che io dica tutto ciò che so. Stiano certi

avrà fortuna la « piè-

che io lo dirò. Ma non si creda che ti tratti di un sistema editoriale: io ho devoluto le migliaia di dollari che mi verranno da questi miei scritti ai poveri di Chicago».

Ma sarete curiosi di conoscere le parole di Gilbert che vi traduco testualmente in quella sua prosa schietta, franca, come il celebre lampeggiare del suo sguardo di eterno ragazzo avventuroso.

« Gli uomini si diversificano non nell'amare Greta Garbo, ma nel non amarla. Non credo che vi sia uno solo che possa sfuggire al suo fascino, che possa dire: non vale la pena di fare qualche scioc-



chezza per lei. Ma il bello comincia dopo, quando l'idolo cade e allora si odono contro di lei frasi sempre uguali, spaventosamente monotone. Ebbene, io credo di non amare Greta Garbo per una ragione diversa da qualsiasi altra ragione: perché l'amo troppo. Non sembri questo un facile paradosso. Voglio dire ch'essa non ha un solo punto vulnerabile (o che se li ha riesce con diabolica abilità a mascherarli) e che un uomo davanti a lei non può parlare perché sente l'inconsistenza delle parole, non può che sentirsi umiliato. Io sono un uomo, nel più intimo senso della parola, e quando mi trovavo davanti a lei, non mi sentivo nulla, solo un adoratore. A me piace baciare la donna con violenza, che i segni delle mie dita si vedano sulle sue carni bianche, che io la senta più fragile di me, e che io non abbia davanti a lei che il turbamento dell'amore, Invece davanti a Greta Garbo, io mi sentivo uguale a tutti gli altri uomini, sentivo che l'umile mugik o il catalano o un contadino brettone erano come me appena entrati nella sua atmosfera magica — e il mio orgoglio ne era ferito. Allora, una sera, quella in cui avrei forse dovuto chiederla in isposa, non andai a casa sua. Vi tornai il giorno dopo e Kate, la sua donna di servizio, mi disse che Greta era indisposta. La diva non voleva ricevermi, ecco tutto. Aveva saputo che la sera prima io era stato al tabarin, che non avevo quindi ragioni di scusa per la mia assenza al convegno amoroso. Io fui felice di questo, poiché standole lontano riuscii a isolarla sempre più nel mio cuore, come un mito. E mi distanziavo dagli altri uomini rinunciando a lei. Ci rivedemmo un mese dopo in casa di Gloria Swanson e, senza accorgercene, ridiventammo amici. Ma ormai ciascuno aveva presa una strada diversa. Gloria Swanson mi chiese se, a mio parere, Greta aveva sofferto della mia decisione. Le risposi semplicemente: « Greta non ama nessuno e ha l'illusione di amare se stessa. Essa è una nuova favola di Narciso, si rispecchia continuamente nella fonte, non sa cosa cerca, ma dall'acqua non vede salire il suo volto, ma ombre, fantasmi. Io sento anche pietà per lei. È forse ciò che dà al mio amore per lei un tono diverso dal vero amore che non è mai pietà. E mi salva ».

Giulio Tani

Mary Pickford si dà agli affari... Stando a ciò che dicono in America, la Pickford organizzerebbe una casa autonoma di produzione cinematografica alla quale aderirebbero, come associati della «Fidanzata d'America», Frances Marion, George Hill (già direttore della Metro), Al Rochett (che diresse la produzione della Fox), Franck Lloyd e, naturalmente, Douglas Fairbanks. Anzi, si parla già addirittura di approcci della Pickford verso gli ambienti finanziari di New York, e si fanno le più liete previsioni sul suo successo ricordando come essa abbia sempre avuto sviluppato l'intuito degli affari, fin da quando diede le fila di una organizzazione alberghiera ad Hollywood con risultati visibilmente soddisfacenti. E non importa se qualche maligno (o forse qualche magnate di case produttrici che diventerebbero concorrenti della casa che ha in animo di « edificare » la Pickford) spifferi più qua e più là di certo commercio di automobili il cui rapido avvlo di anni addietro era provocato da un sistema tutto originale di vendita: la Pickford (o chi per lei) vendeva per dieci ciò che aveva pagato dodici: per dimostrare

avvenire, Ramon dice che girerà, appena di ritorno ad Hollywood, un film con Jeanette Mac Donald, un altro con Dolores del Rio e, infine, un terzo con Lupe Velez.

Marlone Dietrich in venu di confidenze, sulla rotonda dell'agenzia parigina della Paramount, ha dichiarato che molto volentieri girerebbe un film insieme con Chevalier. A noi vien fatto di pensare che spesso si ripaga l'ospitalità con una serie di cortesie...

Un nuovo film di Ronald Colman Gli Artisti Associati annunciano un nuovo film interpretato da Ronald Colman: «L'uomo dai due volti » (The Musqueruder). Elissa Lundi sarà questa volta la compagna di Colman, sotto la direzione di Richard Wallace. Il film, ridotto da Howard Eastbrook dalla commedia di John Hunter Booth, è d'una squisita drammaticità. Ronald Colman apparirà in due aspetti assolutamente diversi: nel personaggio d'un nomo integerrimo ed in quello del suo sosia, un disgraziato travolto dalla bufera del vizio. Senza al-



Irene Ware fa colazione. Buon appelitol (Fot Fox)

le trattative di Mary verso il sogno d'una casa autonoma, si rispolvera, dandola per nuova, la vecchia barxelletta di Stenterello che vendeva le nova a un soldo, e le pagava sette centesimi, dicendo che dove c'è lo smercio c'è il guadagno. La Pickford, da parte sua, con efficacissima ritorsione, fa dire che si accaparrerà i migliori attori e i registi di fama mondiale...

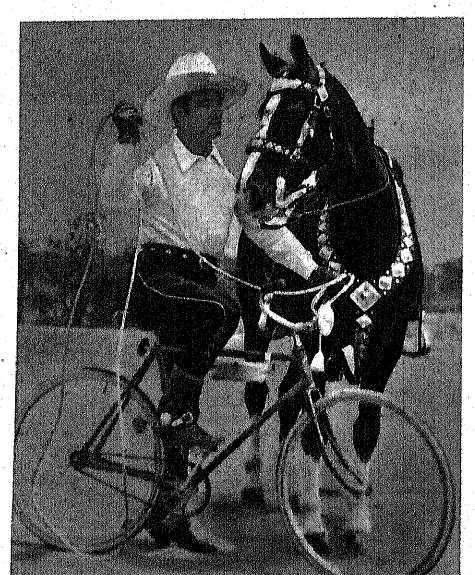
Ramon Novarro si è recato nella redaxione di un confratello parigino - accogliendone l'invito - ed ha stupito un po' tutti con la sua semplicità e con la disinvoltura della pronuncia francese. Ha anche fatto la più lieta impressione quel suo modo arguto di rispondere alle varie domande - e alcune maliziose, -

sì che il giovane. Apollo è sembrato degno figlio di Mark Twain per discendenza di umorismo. Ciò che poi non è stato possibile mettere in dubbio è la sua sincerità oltre che il visibile disprezzo delle pose di grand'uomo, " Qual'è il tipo di donna che riproduce, secondo voi, il tipo della vamp? » -- gli è stato chiesto. Ma Ramon ha girato la domanda, ha indirettamente risposto: « Mahl Per me la vera vamp 2... la giovinetta che non sa niente, che non ha mai visto niente e che tuttavia sa prendervi garbatamente in giro. In America bisogna diffidare da queste « ingenue », perché sono talmente intriganti da mettervi al rischio ali perdere tutto: onorabilità e fortuna. E come se avessero dietro la porta una madre pronta a intervenire: e qualche volta, oltro alla madre, una persona equivoca... ». Circa i suoi progetti

Si torna alla sella, ma su due ruote. Tom Mix si è dato alla bicicietta. E il suo cavallo, Tom "junior", lo guarda meravigliato La mania della bicicletta riappare nell'ovest americano e prende plede nella colonia del cinema.

anpunto che soltanto nei suoi magazzini c'era cun lenocinio di trucchi, realizzando il dramma smercio. Ma questa è proprio una storiella di con la potenza dell'arte sua multiforme, Ronald invidiosi. Non sapendo come rendere difficili Colman creerà con questo film il suo capolavoro. Elissa Landi che da molti anni è amica personale del simpaticissimo attore, ha ottenuto dalla Fox, alla quale è legata da un lungo contratto, di poter interpretare questo film che Samuel Goldwyn lancerà in tutto il mondo nell'imminente stagione,

> Claudette Colbert agli Artisti Associati. La bellissima interprete de «Il segno della crocen, e indimenticabile compagna di Chevalier nell' Allegro tenente o, Claudette Colbert, è passata agli Artisti Associati. Essa, insieme a Ben Lyon ed Ernest Torrence, ha realizzato una deliziosa commedia il cui titolo originale & (I Cover The Waterfront), « La vendetta sulla costa ».



## GRANDI SEGRET

Ognuno ha l'età che dimostra. Ecco perchè dovete restare giovani, fare scomparire i difetti, ridare vigoria e tinta naturale ai capelli, sopprimere i peli deturpanti, curare il colorito e la freschezza della pelle, ecc., coi seguenti prodotti meravigliosi e veramente scientifici:

GADUTA DEI CAPELLI I enpelli sono la poesia dei viso. Se i vostri capelli sono radi e stentati, se vi cadono in modo uniforme od a placche, se s'imbiancano anxitempo, se avete forfora o prurito, non aggravate il vostro stato coll'uso di acque odorose inutili, ma ricorrote subito alla Pomata Capillogena del Dr. Lavis, che è un tonico e fortificante poderoso della vitalità del bulbo. Questa pomata, alimentando e nutrendo i capelli, ne arresta prontamente la loro caduta, sop-prime la forfora e rende la capigliatura folta e rigogliosa, morbida e sollice. Succossi continui, incontestati. Un vasetto L. 12,50 (cura di 1 vaselli L. 46).

CAPELLI BIANCHI I capelil blanchi vece restituite loro il bel colore naturale di gioventù usando la portentosa Lozione Ylennese, innocua, d'impiego facile a se-greto. Successo immancabile, garantito. Non essendo una tintura, non macchia e non lascia traccie, che rivelino il suo impiego. Una hottiglia L. 12 (4 bottiglie

ONDULAZIONE PERMANENTE I carelli ondulati dànno al viso un aspotto più giovane. Potete conservare una bella ondulazione ed arricelatura pareata per del most di seguito usando il Grineffi. di implego facilissimo e sicuro. Grando economia, Un flacone L. 10.

PELI DETURPANTI Contituineono il più atroco oltraggio all'estetica femninile. Non aggravate però di più il vostro stato coll'uso d'inutili depliatori. Rendete invece definitiva la scomparsa del pell, colle meravigliose Acque Tricologhe, le quali, divorando i pell e le loro radici, rendono impossibile l'ultoriore cresciuta, Prezzi : Acqua Tricolaga N. 1 per poli del viso L. 14

\* 1 \* corpo \* 14

\* 2 per radici \* 14

La cura consiste nell'uso del due liquidi

LENTIGGINI Fate scomparire te macchie della pelle, le efolidi, le lentiggini, le maschere della gravidanza, ecc., colla Lozione Cyclamen, che in pochi giorni dà una nuova pelle pura, esente da ogni imperfezione e da ogni macchia. Ri-sultati sorprendenti. Un flacone L. 14.

CIGLIA Una parte della vostra anima si manifesta attraverso le sopracciglia. Colla Crema Mirella, impedirete alle elglia e sopracelgija di endere, affretterete Il loro aviluppo e le farete crescere belle e forti. Un vinutto la 4,50.

Il doppio mento, il ventre sporgente, le anche esngerate, le caviglie ingressate, ecc., potete eliminare questi difetti colla Crema Aigal, a base di erbe marine, che fa fondere i depositi adiposi e diminuire le parti sulle quali è applicata. Un vasetto L. 12.50 (cura di I vanetti , 16).

PALLORE Le guancle leggermente rosce danno aptendore alto aguardo, arrotondano il viso è tolgono ogni traccia di fatica. Stimolate in modo naturale, senza rossetti, la vostra colorazione col Nueco di Rose Roses, prodotto innocuo e meraviglioso. Un flacone L. 12.

MANI Rendete blanche, morbide e fini le vostre mani colla Crema Glano, di straordinaria chicacia. Un tubo grande L. 7,50.

the vole ero, dale in regale a fatti.

Mandandoci subito un'ardinazione di almeno 1. Mb, arcompagnala da questo laquinado, ricoverete in regato una caria della preziona pubblicusione 1 NUOVI MKOUETI, raccolta completa e pratica di ricrite, lormale e segreti, di lacile preparazione per altenere, conservare ed accresore la bellezzo e la seduzione.

Un solo mugroto, una sola ricolta, un solo consiglio di questo libro el compenserà largomente della spesa.

Riceverete merce franca di ogni spesa per qualsiasi quantitativo anche minimo, indirizzando futte le ordinazioni a mezzo di cartolina vaglia, lettera, ecc., ai

LA SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 C.I. - TORINO (110)



### MILANO - TORINO - FIRENZE - VENEZIA ROMA - CITTÀ DEL VATICANO

Di queste città sono state pubblicate, a cura della Casa Rizzoli e C. di Milano, le guide pratiche per il visitatore che ha fretta. Si tratta di fascicoli di 12 pagine, illustrate con circa 70 fotografie e compilati secondo le più recenti sistemazioni delle varie città. Con una grande veduta panoramica in copertina, ogni guida coata una lira in tutte le stazioni ferroviarie e nelle principali edicole del Regno.

- Proposta seria? - Seriissima; accertate-

vene voi stesso. Mentre leggiamo Leda ci domanda: -- Che ne dite? originale ch? - c ride, divertita delle bizzarrie di questo suo pretendente ---(187esimo nella serie non breve degli uomini che sognaroro di imporre il sigillo matrimoniale al cuore della bellissima diva) ---il quale in quattro facciate di un foglietto da lettera promette tante cose quante non basterebbe il mondo intero a contenerne.

- Dunque si tratta di un genio inventore che metterebbe ai vostri piedi tutti i milioni fruttati dal. la sua sensazionale invenzione...

--- Eh, già, si tratta d'un uomo che vorrebbe fare la mia fortunal ma pensate però che non è il solo che abbia questo generoso proposito. Arriva un po' tardi.

'« Prima di lui, fra gli altri, ce n'era uno che voleva fondare con me una casa editrice musicale, uno che voleva mettere la mia

sigla ad una sua macchina prodigiosa per chiudere le sardine in scatola, uno che voleva fare un raid Ciampino-Brisbane, uno che voleva fondare una casa Leda-film, uno che mi voleva condurre con sé nel Texas

ed uno che... un bello originale quello li... Leda Gloria, in una sectera ad un certo L'autore preferito è d'Annunzio.

uno di quei tipi pericolosi... minacciava di far saltare in aria la mia casa se entro tre giorni non l'avessi raggiunto in una località deserta di cui mi aveva accluso nella

> lettera la pianta topografica. — E come rispondete a questi strani pretendenti?

— Con tutti i mezzi della posta, del telegrafo e del telefono.

« A qualcuno dei più simpatici mando una mia fotografia bruttissima di cui ho fatto stampare un migliaio di esem-

... infino al ciclo arriva di tua beltà la lode, alta mia Dival

Qualcuno ha inviata la propria fotografia. Sulla fotografia un signore con una barba autorevole e dei bassi energici, c'è scritto: « A Leda, l'agnellino suo ».

La passione di Leda è la musica: pianista virtuosissima, arpista sapiente, ha compiuto tutti gli studi musicali necessari al diploma. Poi la carriera cinematografica ha spezzata quella di concertista: ma in qualunque ora della giornata Leda sia in-

fore oggil (Fot. Lu-

xardo).

punto è inscrito un sonetto che termina:

- Mi dicono che non sono aggiornata in fatto di letteratura, ma come non sono capace di mangiare ciò che disgusta il mio palato anche s'è di moda, così non mi so adattare a certi autori e a certe letture

che godono di gran successo.

alla lettura.

artisti.

Anema Illustrazione

Ore nove: Tollette. Leda assi-

cura che non dura più di ven-

ti minuti, ma... chi ci credet

(fot. Luxardo)

diventare un acuto critico

musicale — abbiamo detto

un giorno a Leda Gloria.

vorrei più bene! Divente-

rebbe aspro e dispettoso co-

- Tanto male pensate

— Io parlavo dei critici

— Ma vorremmo sentire

Oh, vedete, io che so-

dei critici, voi? Di tutti i

musicali veramente, ma...

la vostra opinione sui cri-

no automobilista non dico

mai male dei metropolita-

ni: così pure non dico mai

male dei critici. Il metro-

politano, stando in mezzo

agli automobilisti ed ai pe-

doni vede tante cose che

gli automobilisti non ve-

dono. Ma certe volte non

si rendono conto di certe

cose di cui solo gli auto-

mobilisti si rendono conto.

Così proprio i critici per gli

Quando il pianoforte e

l'arpa tacciono nel salotto

di Leda Gloria state pure

sicuri che la diva si è data

tici cinematografici.

me tutti i critici,

critici?

- Non sia mai! Non gli

In una piccola custodia-portalibri modernissima vediamo i cinque o sei volumi preferiti di Leda: d'Annunzio, Shelley, Gozzano.

Ma la diva si tiene al corrente dei nuovi romanzi e in genere dei nuovi volumi che giorno per giorno sono dati... in pasto al pubblico. La incontriamo spesso in una libreria della Galleria Colonna dove ella

Nel suo camerino allo stabilimento c'è una piccola libreria con una trentina di

Tra la radio e i libri Leda passa le ore di riposo, quando trascorre le sue giornate allo studio per qualche film in lavorazione.

Ogni mattina poco prima delle 7 un garage di Via Ripetta riceve quest'ordine telefonico. E poco dopo una magnifica macchina porta lontano Leda Gloria verso le

- E la mia rivale, - dice Leda parlando dalla sua macchina — perché quando passo per le vie di Roma s'innamorano prima di lei e poi... della guidatrice.

mită familiare ...'

(fot. Luxardo)



## FILM



"Otto ragazze in barca". Realizzaz, di Erich Waschneck, interpretaz, di Karin Hart, Marthe Ziegler, Ali Ghito, ecc.

Ne parlammo quando ci venne offerto, nell'edizione originale tedesca, in occasionejdel recente Concorso Cinematografico milanese, Confermiamo il

nostro favorevole giudizio, nonostante le varianti e i tagli (lievi) che il film ha subito. Ecco del cinematografo d'arte, che ci fa riconquistare di colpo la fede perduta. Ma, purtroppo, quando ci divertiamo noi, intendo dire noi esteti di questa arte grandissima, non si diverte il pubblico, a causa della sua impreparazione, della sua mancanza assoluta di senso artistico, di esperienza di vita, d'intuito psicologico, di cultura. Irrimediabile dislivello, che ci porrà in eterno su due piani diversi, inconciliabili e non di rado palesi nemici. Ho la certezza che gli spettatori intorno a me, o la maggior parte, non avvertissero tutto quello che c'è di poesia, di umanità, di bellezza estetica in quest'opera insolita. A tale incomprensione, collabora senza dubbio l'ignoranza assoluta del problema che forma il tema del soggetto. Ma di questo non posso dolermi. Certe cose è meglio non saperle! Siamo ancora nel clima di « Ragazze in uniforme », anche se la conclusione è meno pessimistica; l'autore indaga, con una sottigliczza, un'acutezza stupenda, nell'attuale tendenza sessuale di taluni paesi, la Germania alla testa (bella battaglia per Hitler!), nemica, per intenderci, d'ogni sviluppo demografico e ne trova la causa prima nella paura che, negli esseri deboli, fa l'amore naturale, con le suc conseguenzo interessanti la morale e la legge. Vede perciò nella diffusa degenerazione innaturale, una specie di rifugio per l'istinto, al di là da ogni responsabilità e rischio. Queste parole bastano, per chi può intendere. Per concludere, il tema del film è scabroso, ma non inutilmente affrontato, se induce alle conclusioni cui l'autore giunge. Il film è bellissimo e recitato magnificamente. '



Raffles ». - Realizzaz. di S. Goldwin, interpretaz, di Ronald Colmann e Kay Francis.

Un « poliziesco » abbastanza divertente. Ha gli elementi caratteristici del « genere » e qualità sue singolari, che lo rendono beneaccetto anche a chi avversi istintivamente le

storie di ladri imprendibili e di poliziotti ingegnosi e temerari. Una sottile vena caricaturale serpeggia continuamente nell'azione, come per dirci: : « Non abbiate paura, che si scherzal », senza che l'interesse e la credibilità dei fatti ne soffrano granchè. L'autore ha messo in scena — con eleganza squisita e senso della misura — un ladro dilettante. È costui un giovine e reputato campione di criquet, ammesso nella migliore società londinese, corteggiato dalle belle donne, intraprendente seduttore e spendaccione. Non sappiamo se, nottetempo, apra le casseforti dei gioiellieri asportandone monili, per sopperire anche alle falle di un patrimonio ridotto all'osso; certo è che ha rubato un braccialetto per regalarlo alla ragazza dei suoi pensieri. Ma è soprattutto, crediamo, il rischio che lo attrae, tanto è vero che potrebbe rinunziare all'ignobile mestiere e si decide anzi a farlo, per sposare meno indegnamente colei che ama. Senonché ha un giovine amico scavezzacollo, che si giuoca anche la camicia, e proprio la sera in cui il ladro dilettante ha deciso di mutar vita, gli capita disperato in casa, minacciando di uccidersi, perché ha pagato un grosso debito con uno chèque a vuoto. E siccome la somma manca anche a lui, ilvitajolo senza scrupoli rompe il giuramento fatto e organizza una nuova mariuoleria. Su questo s'impernia il film, che è recitato da un bel nucleo d'attori, tra cui figurano l'ottimo Ronald Colmann e Kay Francis.



« La bolgia dei vivi ». -Realizzaz, di George B. Seitz, interpretaz, di Richard Cronnwell, Noah Beery, Sally Brane.

Quante mai volte gli americani non ci hanno fatto assistere alle vicende di bordo di navi piratesche, su cui, tra la ciurma formata dei più im-

mondi rifiuti, agli ordini di un capitano tiranno e crudele, è imbarcata una deliziosa e appetitosa ragazza, (figlia del capo, o ostaggio per ottenere una taglia, o moglie del corsaro, o altro), della quale s'innamora, riamato, un bel ragazzo che fa parte dell'equipaggio, cui ne capitano, naturalmente, di tutti i colori? Eppure riescono a ripeterci, quando loro piaccia, la fiaba, in parte rinnovandola negli episodi e nella parte descrittiva, sempre felice. Così è di quest'ultima, realizzata con un gruppo di bravissimi generici, in mezzo ai quali spiccano la bellissima Sally Blane (che incantol) e quel biondo e dolce ragazzo che è il Cromwell, idolo delle donne americane, Il doppiato è tecnicamente buono, ma la traduzione del testo grida vendettal II manipolatore deve conoscer poco e l'italiano e l'inglese, se mi traduce un disturb, adoperato come distemper o distress, in disturbo. Figuratevi: il protagonista fa precipitare da cinque o sei metri d'altezza, per disattenzione, un povero negro, e poi gli chiede se gli abbia procurato disturbo! Un altro disturbo come questo e amen! Ali traduttori traditoril...

Enrico Roma

Si dice che il capo della pubblicità di Greta Garbo (è stato detto migliaia di volte che le dive hanno un loro vero e proprio ufficio di pubblicità) si occuperà --- o si occupa di già --di Marlene Dietrich. Bisogna trarre da ciò la conclusione che queste grandi attrici obbediscono ciecamente alle chiassose trovate di un qualunque furbo che le fa cadere da cavallo o le veste da nomo e la loro rifintare anche la più piecola intervista o svela i loro segreti e i loro sogni d'amore? E possibile, Ma... Da qual parte si trova la verità?

Come si scelgono le girls. Ogni volta che si proietta sugli schermi un nuovo film del grande comico Eddie Cantor, il pubblico si meraviglia di vedere riunite in una stessa produzione le più belle girls di Hollywood. Nel « Re dell'Arena » il più recente film del popolare attore, che sarà quanto prima presentato dagli Artisti Associati, il produttore Samuel Goldwyn è riuscito dopo un lungo e paziente lavoro di eliminazione, a selezionare 76 girls che, incontestabilmente, possono essere definite le più belle donne del mondo. Vero è che per arrivare a questo risultato lo stato maggiore del produttore ha scelto, per lunghi mesi, tra un numero enorme di bellezze, quelle che meglio s'addicevano ai differenti tipi che dovevano figurare nel grandioso film. La scelta ha avuto luogo tra 8.855 candidate che s'erano offerte alla bisogna. Durante tre mesi Samuel Goldwyn e i suoi collaboratori severo sfilare davanti a loro le 1.800 girls elette in un primo esame. Quindi si addivenne ad una nuova eliminatoria che portò a 646 provini girati negli studii di Hollywood, di Londra e di Parigi. Al lavoro di selezione vennero addette 112 persone e surono spesi 75.000 dollari per questa preparazione attentissima. Ma alla fine tanti sforzi hanno avuto il loro selice coronamento ed oggi si può dire che le 76 compagne di Eddie Cantor nel u Re dell'Arena », sono davvero le più belle del mondo.



macchina senza

ITAL-ONDA layora mentre cucite, ricamate, stirate.

### PROPAGANDA

a tutte le Signore che entro un mese da oggi faranno acquisto di un apparecchio con relativa serie di sacchetti per una ondulazione completa, pratichiamo l'eccezionale prezzo di

Chiederlo in tutte le migliori profumerie o spedire direttamente L. 25 a mezzo vaglia o in francobolli alla Lama Italia, Via Fabrizi, 92 - C - TORINO.

L'APPARECCHIO

di durata illimitata COSTO L. 3 Serie sacchetti per una ondulazione completa L. 15.

AVVERTENZE IMPORTANT

L'ONDULAZIONE PERMANENTE ITAL ONDA garanllia nel modo più assoluto da 3 anni di esperienze offre le seguenti garanzie e vantaggi: I") Ondula il capello senza bruciarlo, nè olterarne la

struttura, perché non contlene acidi ne matanze combustibili a nacive. 2") Resiste al sole, all'acqua marina, al

vento ed al sudore. 3") Dura da 4 ad 8 mest, a seconda del soggetto e del capello.

OURATA MEDIA

## ONDUILAZIONI

tre atti di

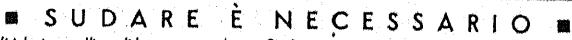
SALVATOR GOTTA e SERGIO PUGLIESE

sono pubblicati nel fascicolo di giugnoluglio della signorile rivista mensite

## COMOEDIA

Nello stesso fascicolo è pubblicato un articolo di Tomaso Monicelli e le opinioni che Sem-Benelli, Nino Berrini, Luigi Bonelli, Alberto Casella, Franco Ciarlantini, Alberto Colantuoni, Lucio D'Ambra, Alessandro De Stefani, Gherardo Gherardi, Amalia Guglielminetti, Giuseppe Lipparini, F. T. Marinetti, Alfredo Panzini, Enrico Roma, Lorenzo Ruggi, Enrico Serretta, G. A. Traversi, Toddi, Giovanni Tonelli, Carlo Veneziani, C. G. Viola, hanno espresso sul Congresso degli scrittori svoltosi a Bologua, 🔷 Il ricco fascicolo contiene inoltre articoli di Lari, Giovannetti, Bragaglia, Murolo, e la completa rassegna fotografica del principali e più recenti avvenimenti teatrali del mondo.

COMOEDIA costa cinque lire.



Perche il sudore è un bisogno fisiologico, a l'impedirlo può recar danno. Si deve invece eliminare il suo odore, che purtroppo non è sempre gradevole. L'illustre ginecologo Dottor Van de Veldo dice che la lavanda ha realmente delle proprietà deodorizzanti, e un'azione neutralizzante rispetto agli odori troppo pronunciati del corpo umano; ciò che darebbe ragione della preferenza che si ha per i sali da bagno e le acque da toeletta a base di lavanda. Un deodorizzante delizioso, igienico, potente, perfetto sotto ogni rapporto e sempre efficace, si trova nella ormai ben conosciute e apprezzata

## L'essenza tipo, pura fresca fragrante, la sola che riproduce a perfezione il suggestivo eroma dell'azzurro fiore alpino.

La Lavanda Coldinava si vende in tutte le profumerie. Un campioncino si riceve inviando lire une in francobolli alla Casa A. NICGI & C. - IMPERIA ONEGLIA



MINIA CHRUA HARLA HOW ! LAVANDA COLDINAVA



## orriere comano

### Le dive alla Basilica

Sotto il ciclopico soffitto a cassettoni della Basilica di Massenzio, in questi giorni, a dir la verità, se ne son viste di tutti i colori. La fiera del libro ha invaso le aule gigantesche, ed il vicino Foro dei Cesari ha riecheggiato le grida-disperate degli imbonitori, decisi a tutto pur di vendere il maggior numero di volumi degli autori preferiti.

Ma quest' anno, alla settima fiera romana del libro, c'è stata una nuova nota di colore; il concentramento delle stelle intorno allo stand di Rizzoli. Proprio al centro dell'aula magna della Basilica, tra Mondadori e Bompiani, la baracchina di Rizzoli richiamava l'attenzione del pubblico, a prima vista, non soltanto per la bell'ezza delle edizioni esposte, ma anche per la grazia delle eccezionali venditrici.

La voce s'era diffusa rapidamente per Roma: alla Fiera ci sono anche loro! (loro significa, in una parola, i periodici: Cinema Illustrazione, Il Secolo Illustrato, Novella, Piccola, Donna ecc. ecc.). E la notizia è stata come uno squillo d'adunata. Quando infatti Achille Starace è giunto, puntualissimo, all'inaugurazione, lo stand di Rizzoli era tutto in fiore: lo stato maggiore della cinematografia italiana era al completo sugli spalti...

Isa Pola, Maria Denis, Laura Nucci, Gianna Farini, Pia Lotti, Alessandro Blasetti, Umberto Melnati, Osvaldo Valenti, Marcello Spada, da quel momento in poi, per quattro interi giorni, non han lasciato le posizioni nemmeno per un istante. Bruciasse il sole o piovesse, nessuno s'è mosso. Così la Fiera del libro ha avuto, dal primo istante, la sua anima, il suo centro vitale, tra un variopinto turbine di giornali illustrati e di belle creature.

Melnatil... Melnati è grande! Sentite l'infortunio che gli occorse durante la Fiera del Libro di Milano:

di comperare il « Memoriale di Sant'Elena ». Due volumi, signore, illustratissimi, rarissimi! Questa è l'unica copia rimasta! Cento lire!

Ma... scusi... perdoni... mi pare che costi ottanta lire... E poi, qui alla Fiera, dovrebbero fare uno scontol...

Ha ragionel Ha perfettamente ragione. Ma... vede... quel che lei dice si riferisce all'edizione normale. Questa, vede, è l'edizione di lusso, e costerebbe centoventi lire. Con lo sconto, dunque, cento lirel cento lire giustel

Inutilmente il rappresentante della Casa Rizzoli lo tirava per la manica. Melnati era partito in tromba e nessuno lo poteva tenere. Il signore, sorridente, si lascia convincere, pur dopo accanita resistenza, e finisce per acquistare il libro. Il rappresentante, incassando, confuso, esclama:

Grazie, commendatore!

Alessandro Blasetti.

Ah, perché, lo conosce? — domanda Melnati.

ha fatto pagare il « Memoriale di Sant'Elena » venti lire di più di quel che costal

Isa Pola è immensa. Dalla mattina alla sera non ha fatto altro che gridare:

— Comperate « Garibaldi » con la dedica di

Blasetti, infatti, reduce dal montaggio di « 1860 », passava le giornate ad accarezzare paternamente il bel volume garibaldino.

Maria Denis, la deliziosa protagonista di « Non c'è bisogno di denaro », piccina com'è, dedicava tutta la sua attenzione ai piccoli volumetti di seta della collezione « I breviari dell'amore ». È per questo che le è capitato di offrire ad un frate nientemeno che le « Lettere d'amore di due monache ». Maria Denis, naturalmente, è diventata rossa come un gambero. È roteava gli immensi occhi neri, disperata, come due girandole. Meno male che lì accanto, pronto a consolarla, c'era Guido Milanesi che, assai spesso, attratto da tanta festa di giovinezza lasciava deserto il suo banco, rinunciando a vergare qualche centinaio d'autografi pur di deliziarsi finché fosse possibile tra le belle dive di « Cinema-Illustrazione ».

E che dire di Laura Nucci, la quale offriva sfacciatamente le sue fotografie più recenti, quelle del film Zabum che si sta girando alla Cines, a chiunque comprasse i tre volumi del « Medico in casa »?

Pia Lotti, invece, disdegnosa e fiera, non riusciva nemmeno a dar gratis il catalogo. La sua attività si limitava a questo: osservava tutti attentamente e quando qualcuno, dopo essersi fermato ad ammirare le edizioni, andava via senza comprar nulla, tirava fuori specchio e rossetto e, ritoccando il trucco, mormorava, sprezzante:

Al che Melnati, scosso, domandava subito:

Dov'è De Sica?



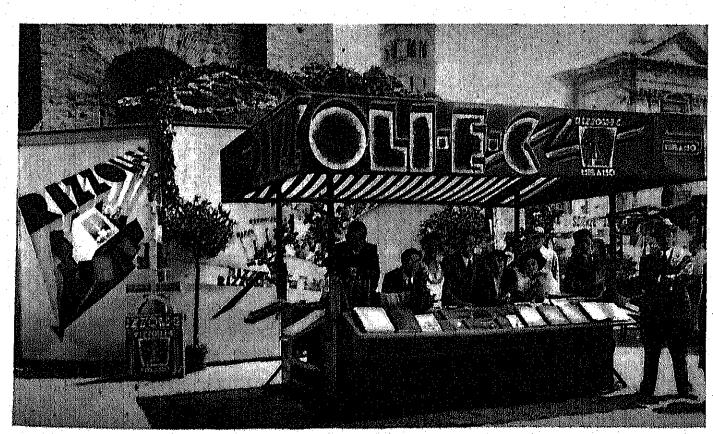
Divi nella Basilica di Massenzio: Isa Pola, Meinati e Laura Nucci.

Ma De Sica, ahimé, non deliziava il pubblico della Fiera col suo sorriso cosmico, poi che tra il film e le recite non aveva tempo di venire a troyar Massenzio, nemmeno di sfuggita.

C'era poi Gianna Farini, l'aviatrice romagnola che sta per debuttare in cinema, in uno dei film di imminente realizzazione d'un gruppo indipendente. Ogni tanto la bionda Gianna dava segni di viva agitazione ed intonava quindi una certa canzone russa della quale si capiva una sola parola: «limonasca». Questo è rimasto un mistero per tutte e quattro le giornate della Fiera. Guido Milanesi, Alessandro Varaldo e Mario Luporini, il presidente degli Artisti Associati, han cercato di svelare l'arcano con tutto l'acume della loro intelligenza, ma senza alcun risultato. «Limonasca» è rimasto un enigma.

A tavola, poi, nell'« Osteria con giardino » di via dei Pazzi, scoperta da Mariani, Guido Milanesi sedeva tra la Farini e la Denis, e spesso dimenticava di mangiare gli agnolotti per guardarla. Volete scommettere che ne verrà fuori un romanzo? Sarà curioso vedere come piloterà la sua arte l'Ammiraglio Milanesi, tra i marosi della cinematografia italiana.

G. V. Sampieri



Lo stand Rizzoli alla Fiera del Libro a Roma (notare il sorriso di Melnati al centro).





LA PIÙ PRATICA
RIVISTA DI MODA
VESTIRSI DA SE
È IL SUO MOTTO
PER VESTIR BENE
CONSULTARE VESTA

ABBONAMENTO ANNUO L. 12

VESTA - casella postale 1206 - MILANO

## DEPILATORIO RAIMONDI

Pratico - Economico - Di essetto istantaneo. Prescritto dai Medici perchè sicuramente essece senza irritare. Flac. L. 8.- Franco di Porto L. 9.50 anticipate.

LABORATORIO FARMACEUTICO Cav. RAIMONDI Via Moscova, 54 - MILANO - ang. Corso Garibaldi

### OCCHI SPLENDIDI



le specialità Orientali CADEI: ORIENTAL COSME-TIQUE il migliore prodotto per rendere grosse e lunghe le ciglia senza dare bruciore, scat. L. 10 grande L. 15 - ORIENTAL LIQUID CADEI per la cura delle ciglia L. 15. GOCCE DI PERLE CADEI per rendere brillante lo sguardo L. 13. KOLL EGYP-TIEN CADEI per ombreggiare gli occhi L. 13. ORIENTAL CRAYON L. 2,50. Spediz, franco dietro vaglia antic. F.III CADEI, Milano, Via V. Hugo, 3 C.

IL SECOLO XX
Costa solo 50 centesimi.



o l'anto di radique no le lattore di india; lattore d'anno de di cori di monia. di affari per l'anto di affari per l'anto i accidenti i così della vita.

Piccole malizie Facili accorgimenti

vi daranno la possibilità di scrivere con tatto, eleganza, chiarezza, qualsiasi genere di lettera. Dall'arte del super scrivere dipendono le opinioni, i giudizi, le impressioni che si formano sul nostro conto.

## Il Nuovo Saper Scrivere

è il nuovo libro che Paolo Reboux (l'indimenticato brillantissimo autore del « Nuovo saper vivere ») presenta ora al pubblico italiano, in traduzione impeccabile e con veste editoriale accurata. È un libro che diverte. È un libro che ammaestra. È un libro che insegna il segreto del bello scrivere. Oltre 300 tipi di lettere per tutte le circostanze della vita pratica, mondana e sentimentale, completano il valore di questo volume.

RIZZOLI & C. - P.z. C. ERBA, 6 - MILANO



SENO

BELLISSIMO, favorendone lo sviluppo e il rassodamento, dà SICURAMENTE il prodotto iglenico di cosmèsi orientale garantito innocno

CREMA LORAR

d'uso esterno. Effetto meraviglioso infalliblie
in qualunque caso ed età con una sola scatola.

Costa L. 11.95 nelle farmacie e profumerie.
La Crema Liorar ha già reso affascinanti e
felici moltissime donne. Provatela anche voi.





RICARDO CORTEZ e JOAN BLONDELL. della Fox, in un film che darà ancora una volta la misura delle arti di seduttore del bel Ricardo.